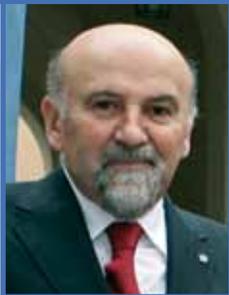


## In evidenza

- 3 Sirmione: acque termali per tutti
- 9 Stemma del Cardinale Montezemolo
- 29 Gli studi cinematografici di Angio Zane
- 32 Quando i Longobardi erano a Lonato
- 33 8 settembre 1943... settant'anni dopo

## Prevenire la paura



Onestamente avrei voluto fare altre riflessioni in questo spazio che sento assai seguito ma, dopo la partecipazione al convegno organizzato dalla Comunità del Garda a Torri del Benaco sul tema della prevenzione sismologica gardesana, il mio pensiero è andato un po' indietro.

Sono tornato con la mente a quel drammatico 24 novembre 2004 che ha visto lesionati moltissimi edifici di Salò, oltre che di altre località vicine.

Non sono uno che quando vengono avvertite delle scosse sismiche si dispera, anzi, con calma cerco di capire, riflettendo cosa sia meglio fare in quel momento.

A Torri invece si è parlato di cosa fare prima dell'eventuale evento sismico: prevenire. E' stato nuovamente ribadito, prevedere il sisma o i terremoti è impossibile. Si può, però, cercare di rendere

più sicure le nostre abitazioni nell'eventualità di forti scosse, siano esse ondulatorie che sussultorie. Le nostre case, quelle gardesane, sono abbastanza sicure nella maggior parte dei casi, ma esistono ancora numerose strutture abitate, ma datate, quindi prive di quella necessaria sicurezza che gli edifici dell'area gardesana, considerata ad alto rischio sismico, dovrebbero avere.

Sono sempre, in qualsiasi situazione, ottimista e quindi non voglio qui predicare la paura. Ma semmai invitare i nostri coregionali (gardesani e non) a prendere le dovute precauzioni per cercare di attenuare il più possibile i danni che una eventuale scossa tellurica può arrecare.

Oltretutto, potremmo così dormire, noi e i nostri familiari, più tranquillamente sognando cose belle.

Naturalmente la prevenzione va applicata anche in moltissime altre situazioni con il risultato di renderci spesso più felici e meno astiosi o rancorosi.

LUIGI DEL POZZO

## Vul de fòje

De le rame strache,  
le pindula 'n zò le foje  
e pò le sbiös, con de 'n vul,  
vers en teré, àgher del sul.  
Ciel e teré penelàcc  
del pitùr del temp.  
Culùr d'ì sintimènc:  
zalcc, celescc senza straènc.  
Pitùr e pò müsicànt,  
dré a sunà, col sò pass,  
la campana de le stagiù;  
de töt el nà el fà 'l casànt.

L'è calàt el vènt adès;  
sò le stradèl,  
cuarciàt de fòje,  
s'è scundit i sas.

Alberto Rigoni - Rigù

C'era una Volta...  
BUON CIBO, BUONA PIZZA

APERTO TUTTE LE SERE CON MENÙ A PARTIRE DA € 15,00 ALL-INCLUSIVE

Arriva il GIROPASTA

tutte le sere dal Lunedì alla Domenica

Pasta a go go + Bevanda + Caffé + Coperto = €10,00

PIZZERIA

dal Lunedì alla Domenica

Pizza a scelta + Bevanda + Caffé = € 8,00

il Pranzo della DOMENICA

Buffet di Antipasti e Verdure

Primo e Secondo piatto a scelta

Bevande, Dolce e Caffé

€ 18,00 all inclusive

Ristorante Pizzeria C'era una Volta... via BarcuZZi, 19 Lonato del Garda . Tel. 030 9919643



# LE DOMENICHE GRANDEMELA



**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

 [www.lagrandemela.it](http://www.lagrandemela.it)

**8 Grandi specialisti e 120 Negozi**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 | domenica 10.00 - 20.00

**Un Piano di Divertimento**  
aperto 365 giorni l'anno con orario continuato

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22



# A Sirmione, acque termali per tutti

**A**cque termali per tutti. Non è uno slogan pubblicitario, ma una delle ipotesi che a Sirmione si sta sviluppando e, soprattutto, sta prendendo piede nel settore della ricettività.

La notizia importante per tutto il comparto turistico è che finalmente l'esclusività, o il monopolio, della gestione e dell'utilizzo dell'acqua sulfurea salsobromiodica, ricca di zolfo, cloruro di sodio, iodio, bromo e degli oligoelementi, magnesio, selenio e zinco proveniente dalla sorgente Boiola, è cessata: d'ora in poi tutti coloro che vorranno usufruire dei benefici delle acque termali lo potranno fare utilizzando le stesse acque che vanno ad alimentare e servire gli stessi stabilimenti termali e le strutture a essi collegati. In pratica: l'acqua termale sarà comodamente disponibile negli hotel.

Recentemente l'Hotel Continental ha inaugurato la piscina termale all'aperto con acqua, termale, a 37°, naturalmente con idromassaggi e getti forzati; in precedenza anche l'Hotel Olivi, pioniere in questa iniziativa, aveva aperto all'utilizzo di queste acque fornendo anche alcuni servizi termali.

"Inizialmente eravamo circa in 16 componenti di questo gruppo che, su segnalazione del titolare dell'Hotel Luna, avevano intrapreso la strada per l'ottenimento della concessione governativa all'utilizzo delle acque provenienti dalla sorgente termale - spiega **Franco Cerini**, titolare dell'Olivi e presidente del Consorzio Sirmionese Acque Termali -. Poi strada facendo il gruppo si è assottigliato e ora attivi nell'associazione siamo rimasti, almeno per il momento, in sei. Due le strutture attualmente coinvolte in questa esperienza termale, altre a quattro che lo diventeranno il prossimo anno".



"Un servizio, questo, reso possibile grazie a un accordo sottoscritto con la Società Terme di Sirmione titolata della concessione per lo sfruttamento dell'acqua termale, che vogliamo offrire alla nostra clientela. L'ospite potrà così usufruire direttamente presso il proprio hotel di alcuni servizi sinora forniti esclusivamente dalla società Terme e Grandi Alberghi. Nessuna concorrenza, ma una forma, questa, per incrementare il turismo nelle nostre strutture che andrà anche a vantaggio dell'intera comunità. Un occhio particolare questo - sottolinea **Angelo Roman**, titolare del Continental e vice presidente del Consorzio - volto anche, e soprattutto, all'allungamento della stagione turistica. Con queste possibilità sicuramente potremo aprire le nostre strutture da marzo a novembre, allungando così i tempi della stagione estiva".

Da molti anni sul Garda si parla di prolungare la stagione turistica ma sino ad ora, tranne alcuni sporadici casi, il periodo stagionale è rimasto assai corto, forse troppo corto per dare effettivi vantaggi economici sia all'imprenditore che agli stessi operatori

commerciali delle località gardesane.

Certo, questo servizio termale "che non ha portato ad alcuna variazione dei prezzi praticati nelle nostre strutture", sottolinea ancora Angelo Roman, "porta interesse alla clientela che da tempo chiedeva se al nostro interno vi fossero piscine termali. Ora la domanda è stata soddisfatta e i primi risultati li abbiamo ottenuti, basti vedere le nostre piscine all'aperto che a fine settembre sono ancora piene di bagnanti, alle 17 del pomeriggio".

Sirmione, si sa, è una penisola lunga e stretta, quindi vede la maggior parte delle strutture ricettive svilupparsi nelle prossimità dell'unica via stradale di accesso sotto la quale scorrono le speciali tubature, che devono portare l'acqua termale in temperatura costante, circa 69°, dalla fonte allo stabilimento di Colombare.

L'allacciamento quindi comporta una condotta di poche decine, in alcuni casi centinaia, di metri. E l'albergo o l'hotel può vantarsi, o fregiarsi, della possibilità di usufruire in loco della piscina termale con tutti i conseguenti benefici.

Ricordiamo, che "l'acqua termale di Sirmione è particolarmente utile e - come spiegano i **responsabile delle Terme di Sirmione** - salutare per l'assorbimento dello zolfo, attraverso la cute e il trofismo per le cartilagini articolari, le mucose delle vie respiratorie, dell'orecchio medio e delle mucose vaginali. Inoltre stimola il sistema nervoso parasimpatico, con un aumento della permeabilità vasale e una riduzione della pressione arteriosa sistemica".

Luigi Del Pozzo

# N°5 CHALET

## GRAND OPENING

GUEST SUPERSTAR DJ  
**DIMITRI FROM PARIS**  
sabato 12 ottobre 2013

**FERRAZZI & KEEMANI DJ SET**  
**DIMITRI FROM PARIS DJ SET**  
CIRE VOICE

É GRADITA LA VOSTRA PRESENZA  
12 - 10 - 2013  
VETRINA

info prenotazioni e tavoli  
ANDREA 349 5810205  
ALEX 392 1721659

Via Catullo 5  
25017 Lonato del Garda (BS)

# Gardacool

## A Valeggio la moda è Vintage

**E**cco arrivato uno tra gli appuntamenti più cool dell'anno. Valeggio il 6 ottobre ospiterà tra le sue mura i migliori espositori e collezionisti di Vintage. Siamo alla decima edizione di "Valeggio veste vintage", mostramarco realizzato dall'Associazione Percorsi e dalla Pro loco con il patrocinio del Comune di Valeggio sul Mincio e dalla Provincia di Verona.

"Il segreto del grandissimo successo di tale manifestazione", ci spiega Gigi Cagliari, tra gli organizzatori, "è quello di creare un mercato del Vintage con articoli esclusivamente d'epoca controllando noi stessi rigorosamente ogni espositore affinché non vengano messi in vendita oggetti remake, second-hand o non originali". Questo mi porta a chiedergli: "Ma che cosa si intenda precisamente per vintage?"

"Il vintage nella moda è un abito od un accessorio che è legato oltre che ad un'epoca, che è quella dagli anni 20 agli 80, anche al concetto di eccezionalità, storicità, unicità, qualità dei materiali e dei metodi di lavorazione. Il second-hand invece, è semplicemente un oggetto usato ma non contraddistinto da queste caratteristiche, spesso è un oggetto che è stato prodotto in



serie facilmente reperibile che non si contraddistinguono".

*Il Vintage è pertanto necessariamente costoso?*

"No, non necessariamente, ci sono oggetti costosissimi, il cui valore dipende dall'etichetta, dall'epoca in cui è stato prodotto e dalla condizione in cui si trova. Questi oggetti rari e ricercati da collezionisti raggiungono facilmente cifre a tre zeri nelle loro quotazioni. Ma vi sono anche degli

accessori più abbordabili e di qualità, ad esempio delle borse realizzate con materiali molto poveri quali la pelle di



porco, il bambù, la paglia e il midollino, abiti sartoriali realizzati su misura. Degne di nota sono quelle realizzate a basso costo in periodi di crisi in lucite e bachelite ma che rappresentano veri e propri gioielli di design. Il vintage non è per tutti, ma più che per il costo per la filosofia che esprime. Un capo od un accessorio vintage deve distinguere e caratterizzare la propria personalità attraverso l'abbigliamento".

*Il Vintage è un mondo prettamente femminile?*

"No, anzi, qui a Valeggio abbiamo molti articoli maschili, giacche, jeans, cravatte di ermès o Marinella, cartelle di lavoro, borselli. Gli uomini sono molto attratti dall'oggettistica qui si trovano oggetti ricercati come contenitori per

il Whisky o borracce con chiusure in argento o realizzate in pelli di animali esotici. L'uomo è affascinato e legato al concetto del viaggio, dell'avventura".

*E che rapporto c'è tra il vintage e la piazza?*

"Questo progetto è partito da qui, dalla piazza perché qui già si svolge una volta al mese il mercatino dell'antiquariato, pertanto abbiamo voluto dare ancor più risalto al nostro territorio ai prodotti tipici, tanto è vero che ad ogni edizione affianchiamo eventi collaterali, quali degustazioni di prodotti tipici, esposizioni d'auto e moto d'epoca, concerti live lungo tutto il paese, workshop, e varie mostre".

*Che cosa ha di diverso questo evento da tutti gli altri mercati o fiere vintage?*

"Noi che organizziamo siamo associazioni senza scopo di lucro pertanto selezioniamo gli espositori principalmente in base al criterio della qualità e della eccezionalità, ponendo l'aspetto commerciale in secondo piano".

Dopo questa chiacchierata con Gigi capisco il perché questo non si chiami semplicemente mercato, è una mostra mercato difatti, attraverso la quale ci si propone l'ambizioso obiettivo di fare cultura sul tema vintage. Gigi e tutto lo staff organizzativo vogliono raccontare la storia di un oggetto, chi l'ha creato, quanto tempo ci ha impiegato, per quale scopo è nato, quale è la vita che ha vissuto e quella che potrà ancora vivere tra le nostre mani.

EVELYN BALLARDINI

## Gardanotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti      Interviste      Foto  
Cucina      Eventi      Video  
Territorio      Cultura      Territorio

Aggiornamenti  
tempestivi  
quotidiani



/gardanotizie



/gardanotizie



@gardanotizie



APERTO DA

MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631  
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

# Notti dannunziane

## Il nuovo saggio di Attilio Mazza

L'ultimo saggio di **Attilio Mazza**, "Notti dannunziane", edito a Pescara dall'editore Ianieri (160 pagine, euro 16) con prefazione dello studioso Franco Di Tizio, direttore della collana "Carteggi dannunziani" è stato pubblicato nel 150° della nascita del poeta del Vittoriale e nel 75° della morte. Il libro si conclude con otto lettere inedite di Gabriele d'Annunzio ad Aëlis Mazoyer.

Il carteggio d'Annunzio-Mazoyer è indubbiamente fra i più importanti per la biografia degli ultimi ventisette anni di vita del poeta. Marie Julienne Emilie (o Emélie) Mazoyer fu la donna che più a lungo rimase vicina a Gabriele d'Annunzio: dal giugno 1911 a Parigi e sino alla morte del maestro (così veniva chiamato nel periodo francese) avvenuta la sera dell'1 marzo 1938.

Fu assunta come cameriera dal poeta circa un anno dopo il suo arrivo a Parigi; e per lui diventerà Aëlis. La giovane donna ebbe presto anche il ruolo di "amante d'emergenza" e confidente, rimanendogli sempre devotamente vicina, nulla rinnegando della propria burrascosa esistenza. Le stravaganze di Gabriele d'Annunzio e le sue avventure amorose erano spesso tema di

conversazione in casa Schürmann, frequentata dalla Mazoyer. La giovane ne fu tanto incuriosita da voler entrare al suo servizio.

Non bella, ma raffinata, il poeta l'assunse immediatamente; lei aveva 24 anni, lui 47. La soprannominò prima Amélie, poi le impose il nome che darà anche a un personaggio minore della Pisanella, Aëlis. La condusse quasi subito allo chalet Saint Dominique al Moulleau de La Lande, ad Arcachon, isolato entro una vasta pineta, in bella posizione dominante l'Atlantico, più precisamente il bacino che richiama il lago di Garda.

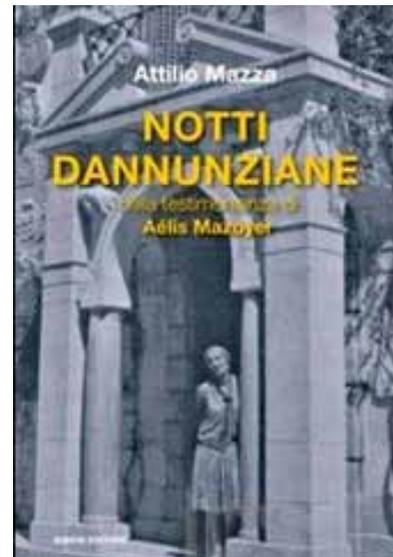
Amante ufficiale del maestro era all'epoca la bellissima contessa russa Nathalie Victor de Goloubeff, la dannunziana Donatella, che al Moulleau aveva una villa vicina alla sua. Nei periodi d'impegno letterario, d'Annunzio le proibiva, tuttavia, l'accesso alla propria dimora, volendo rimanere a lungo isolato, in «clausura», amava dire, con la sola Aëlis che legò presto a sé anche in un rapporto erotico durato la vita intera.

Pur fra soprassalti di gelosia per il suo idolo, a causa delle infinite avventure, alcune anche importanti sotto

il profilo sentimentale e della produzione letteraria, Aëlis accettò presto la situazione, prestandosi pure ai giochi sessuali più segreti: partite a tre con la stessa de Goloubeff ad Arcachon, e successivamente a Venezia con la triestina Olga Brunner Levi, Vidalita, e probabilmente con altre donne. Divenne così confidente della vita intima del "divino" Gabriele, ben più di una cameriera, di un'amante, di una governante alla Casetta rossa sul Canal Grande, addirittura "entremetteuse" al Vittoriale incaricata di smistare le molte "badesse al passo", secondo le disposizioni dell'inesauribile erotomane nell'età più avanzata.

D'Annunzio la considerò sempre persona di fiducia estrema, affidandole anche la custodia dei suoi beni, confidente e complice di molti intrighi amorosi, ancora prima dell'incarico di tenere i contatti con le occasionali «badesse» al Vittoriale; fiducia del resto corrisposta con devozione estrema.

Le otto lettere ora pubblicate a conclusione della lunga intervista alla Mazoyer in cui rivela aspetti assai privati della vita del poeta e offrono una più approfondita conoscenza dei rapporti tra Gabriele d'Annunzio e la



stessa Aëlis Mazoyer rivelando particolari biografici e letterari interessanti. Le lettere si possono datare, per lo più, fra la nascita de "La Pisanella" e la sua prima rappresentazione a Parigi (12 giugno 1913) e la stesura definitiva in italiano e in francese della tragedia "Le Chèvrefeuille", messa in scena sempre a Parigi (14 dicembre 1913). Il libro si può acquistare, oltre che nelle librerie, anche in Internet.

## Domenica in cantina con "Profumi di mosto"



Torna in scena Profumi di Mosto, l'ormai tradizionale itinerario enogastronomico nelle cantine della Valtènesi che ogni anno richiama centinaia di visitatori sul territorio. L'appuntamento con la XIII edizione è fissato per domenica 13 ottobre: sono 22 le cantine che partecipano all'evento, suddivise in tre suggestivi itinerari a scelta del visitatore che dai comuni rivieraschi porteranno fin nelle altrettanto suggestive aree dell'entroterra alla scoperta dei sapori e dei profumi dell'autunno gardesano.

Ogni azienda proporrà in degustazione un vino della propria gamma, passando dai nuovi Valtènesi Doc, da poco approdati sul mercato con l'annata 2012 rimasta come da disciplinare ad affinare un anno in cantina, fino al Chiaretto e agli altri rossi prodotti con prevalenza di uve Gropello. Ad ogni etichetta

saranno abbinati piatti tipici preparati in collaborazione con gli chef di alcuni dei migliori ristoranti del comprensorio, o specialità gastronomiche proposte dalla cantina stessa. Tutte le bottiglie proposte nel corso della giornata saranno inoltre in degustazione all'Oasi della Valtènesi, il banco d'assaggio organizzato a Villa Galnica di Puegnago del Garda, sede del Consorzio Valtènesi, dove potranno essere accostati alle tipicità proposte dalla condotta Slow Food Garda. Qui Profumi di Mosto si concluderà alle 19, con un brindisi finale sottolineato dalla musica live di Ottavia Brown. Il carnet di degustazione ha un costo di 25 euro e dà diritto alle degustazioni nelle cantine di uno dei tre percorsi a scelta del visitatore oltre all'accesso all'Oasi, mentre la sola degustazione all'Oasi, possibile solo a partire dalle 17, avrà un costo ridotto di 10 euro. Info: [www.profumidimosto.it](http://www.profumidimosto.it).

VALTÈNESI  
VOCAZIONE VINO

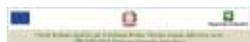
# PROFUMI DI MOSTO XII

Domenica 13 ottobre 2013 - dalle ore 11 alle ore 18

## ITINERARIO NEL GARDA ALLA SCOPERTA DEL ROSSO E DEL CHIARETTO DELLA VALTÈNESI

info: 3403653093 - [www.profumidimosto.it](http://www.profumidimosto.it) - [info@profumidimosto.it](mailto:info@profumidimosto.it)

Con la collaborazione di:  
Istituto Albergiero "Caterina de' Medici" di Gardone Riviera  
AIS di Brescia  
Società cooperativa agricola Farine tipiche del Lago di Garda



# Trenta "Premi Nobel"

## nel nuovo lavoro del giornalista Tullio Ferro

Trenta capitoli dedicati ad altrettanti Premi Nobel, che l'autore e giornalista Tullio Ferro ha "scoperto" essere passati dal lago di Garda.

Di certo si tratta di un lavoro certosino, durato parecchi anni, per compiere tutta una serie di ricerche a ventaglio, riferite alla vita di personalità, a cominciare proprio da Alfred Nobel, il quale volle legare il suo nome a un'iniziativa generosa, la prima forma di mecenatismo moderno in un mondo borghese che aveva perduto quasi ogni contatto con la realtà dell'arte.

Com'è risaputo, le sue ultime volontà furono codificate con un testamento redatto a Parigi nel 1895, mentre lo statuto della Fondazione Nobel venne promulgato nel 1900.

Tullio Ferro, calzando gli stivali delle sette leghe, malridotti per via di un percorso durato svariati anni, è andato a "incontrare" in ordine di tempo i Premi Nobel che sul Benàco hanno lasciato significative testimonianze, confidenze, commenti, ricchezze di pensiero: "una cospicua eredità - come scrive il nostro autore nelle premesse del volume - a beneficio di coloro che sanno e sapranno coglierne l'intrinseco valore".

In pratica si tratta di un percorso che si muove tra scienza e poesia, un percorso che si sviluppa in più di un secolo, un contributo alla conoscenza del nostro lago, reso da personalità che hanno operato nei settori della fisica, della chimica, della medicina della fisiologia, della letteratura e delle scienze economiche.

Ferro non è nuovo a siffatti impegni, di interesse di tutta la comunità benacense.

Quando si parla di cultura, e non di rado, ci si trova sempre più spesso bloccati per la mancanza di soldi.



Noi siamo certi, conoscendo l'autore e il valore della sua indagine, di poter presto vedere un corposo volume dal titolo "Premi Nobel. Scienza e poesia sul Garda" (edito da Biblioteca del viaggio in Italia, Centro universitario di ricerca sul "Viaggio in Italia"), magari tradotto pure in lingua inglese.

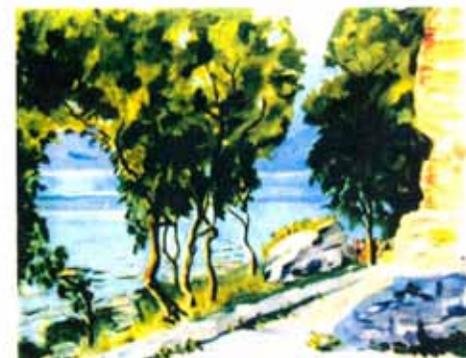
Il nostro giornale fa il tifo, in occasioni come questa, per autori amanti di carta e inchiostro, perché, impegnati in una non facile corsa a ostacoli, possano raggiungere il loro traguardo.

In tale percorso, dopo Alfred Nobel, Tullio Ferro ci farà incontrare J.H. Dunant, G.J. Domagk, O. Hahn, A. Fleming, S.A. Waksman, W.L.S. Churchill, E. Hemingway, S. Quasimodo, W. Brandt e altri quindici Nobel che, non

BIBLIOTECA DEL VIAGGIO IN ITALIA  
BIBLIOTHÈQUE DU VOYAGE EN ITALIE  
STUDI 111 ETUDES

TULLIO FERRO  
ANNA PAVANELLO

PREMI NOBEL  
SCIENZA E POESIA  
SUL GARDA



Centro Interuniversitario di Ricerca sul "Viaggio in Italia"

meno importanti, allungerebbero troppo questa lista. Senza svelare dunque il "palinsesto" dell'autore gardesano, attendiamo con ansia l'uscita del suo libro, che porta la firma del nostro amico e collaboratore e della moglie Anna Pavanello, preziosa e devota collaboratrice nelle ricerche storiche durate circa un decennio.

L.D.P.

### SPAZIO LIBRI SU "GN"

I libri presentati in questa pagina si possono richiedere presso la nostra redazione, in via Cesare Battisti a Lonato del Garda.

## Storia di un cavallaro: i ricordi di Virginio Masina

Non c'è due senza tre. Dopo "Storia di un cavallaro" e "La carne equina". Si chiude con un terzo libro di immagini e di ricordi il percorso di Virginio Masina, lonatese, che dedica l'ultimo volume alla moglie Miriam, ai figli, a tutta la sua famiglia e alla sua città natale. Ripercorre qui le presentazioni degli altri due libri, la sua vita fatta di sacrifici e rinunce. Ma, sottolinea l'autore, "posso dirlo con fierezza, mi sento ampiamente appagato".

E questo terzo libro con le fotografie di Loredana Bonetta, Basilio Rodella e Luigi Del Pozzo, rimarrà come testimonianza a tutti, "buoni e cattivi che hanno segnato il percorso della mia vita, ricordando soprattutto ai giovani che la vita è tutto ciò che accade mentre aspetti che si realizzi un sogno". Nel libro si rivede anche la consegna e la presentazione ufficiale, nella Sala Celesti del Municipio lonatese, del quadro di Vittorio Barzoni, illustre scrittore e letterato lonatese, un'opera restaurata dal signor Masina e donata al suo Comune d'origine: Lonato del Garda.



"Storia di un cavallaro"

"La carne equina"

storia caratteristiche e griglia di classificazione di

Virginio Masina

**Riparazione e Assistenza**  
MACCHINE PER GIARDINAGGIO

**SANGIORGI**  
di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI  
TOSAERBA  
DECESPUGLIATORI  
Noleggio  
arieggiatori  
catenaria e fresa

Centro assistenza - Riparazioni

**TORO** **BOSCHETTI** **IBEA**  
**ROBERTO**

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527  
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

# “Masuchine”, il nuovo libro del Rigù

Esce un nuovo il libro di poesie dialettali del nostro collaboratore **Alberto Rigoni – Rigù**.

Si tratta della quarta raccolta che l'autore ha intitolato “Masuchine” paragonandole alle poesie, del resto le masuchine (che sono i “crocus” sia spontanei che coltivati), crescono colorate a punteggiare i prati come le poesie crescono a vivificare momenti di vita assieme alla letteratura.

La doppia prefazione di Mario Arduino e di Tullio Ferro arricchisce il volume. La pubblicazione ha ottenuto il patrocinio del Comune di Desenzano del Garda e verrà presentata il pomeriggio del sabato 19 ottobre 2013 nella Sala Péler di Palazzo Todeschini, al Porto Vecchio, in una iniziativa comunale volta a valorizzare il dialetto.

All'autore abbiamo chiesto una primizia e ci ha mandato proprio la poesia che dà il valore al libro Masuchine, di cui accanto vedete la copertina.

*Traduzione della poesia in dialetto, che riportiamo a lato.*

*Masuchine (Crocus)*

Perfino fuori dai sassi/ con un'aria di festa,/ fra le pietre,/i crochi sono arrivati,/ a farsi guardare giù dalla finestra.

Con i loro occhi celesti/ adocchiano i segni di punture/ di un tempo rivoltato/ a correre dietro alle svolte/ nel cercare un cacciavite/ da trarre in qua dei momenti/ solo per dare un riposo/ al correre senza guardare./

Sono qui a consolare i giorni/ prima che il tappeto della neve/ nell'imbiancare le contrade/ nasconda, sopra le giornate,/ il mio e il tuo frettoloso darsi da fare.

Fuori dalle pietre dell'andare,/ nell'andare dietro al vento/in mezzo alla gente,/ si lasciano raccogliere i colori/ e metterli lì uno ad uno/ in parte ai fiori appassiti/ dei giorni ormai passati/ solo per sentire, via dai pensieri,/ il sapore del tempo da raccogliere/ su un sentiero al di là dai passi.

*Il libro può essere richiesto anche presso la nostra redazione.*

Rigù  
Alberto Rigoni

## Masuchine



prefazione  
di  
Mario Arduino e di Tullio Ferro

### Masuchine

*Finamai föra d'i sass,  
co n' de n'aria de festa,  
enframès a le prede,  
le masuchine i è riade  
a fass vardà zò de la finestra.  
Con d'i sò öcc celèsc,  
le döcia i segn de spunside  
de 'n temp stràacat  
a corer drè a le oltade,  
en del sercà 'n casaide,  
giösta de trà 'n sa d'i momenc  
na polsada al corer senza vardà.*

*I è che a cunsula i dè,  
prima che 'l tapè de la nev,  
'n del embiancà le contrade,  
le sconde sura le giurnade  
el me e 'l tò frissus das de fa.  
Föra de le prede del nà,  
'n del nà drè al vent  
en mess a la zent,  
le se lasa catà i culür  
e mitii lé giù a giù  
en banda a i fiür passicc  
ei dé oramai passacc  
sul de sènter, vià d'i pensér,  
el saür del temp, de catà  
sò 'n sentér de là d'i pass.*

Rigù

## L'Anffas vince “Svelare senza barriere 2013”



Entusiasmo, forza di volontà, impegno e voglia di normalità. Tra le otto squadre impegnate in acqua, trionfa l'equipaggio del Centro Anffas di Desenzano-Rivoltella: vincitore assoluto della quarta edizione di “Svelare senza barriere”, il Campionato provinciale per velisti diversamente abili.

Il titolo va ai ragazzi, per l'occasione velisti: Giovanna Aldofredi e Davide Ruffoni, accompagnati dall'educatore Giorgio Calanna e l'osservatore Cesare Bresciani. Si è chiusa sabato 14 settembre, con l'ultima giornata di regata, il Campionato che fa parte del progetto voluto e realizzato dal Gruppo Nautico Dielleffe, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Tempo libero della Provincia di Brescia e il Comune di

Desenzano del Garda. Una manifestazione seguita e sostenuta “per affermare gli effetti positivi della vela come strumento di intervento nelle aree del disagio sociale, fisico e mentale”, commenta il presidente **Gianluigi Zeni**.

La premiazione è avvenuta sabato sera nella nuova sede del Gruppo Nautico Dielleffe, in via Anelli, al Porto della Maratona di Desenzano. “Siamo molto grati a tutti coloro che hanno partecipato a questa edizione e alla premiazione”, ha aggiunto Zeni. “La loro presenza numerosa nella nostra nuova sede di Desenzano ci sprona a continuare in questa direzione”.

*(Nell'immagine sopra: i vincitori del campionato)*



# Francescani sul lago di Garda

**G**li Ordini Francescani sono tre. Il primo è quello dei frati Minori; il secondo delle Clarisse; il terzo, Secolare e Regolare. Bene lo spiega il francescano padre Anacleto Mosconi autore con Elena Ledda dell'elegante volume, "Presenza Francescana sul Garda", ricco dell'apparato fotografico di Ezio Bellot.

Padre Mosconi si era ampiamente occupato in precedenza del tema qui ulteriormente sviluppato; e aveva lavorato anche sul rapporto di Gabriele d'Annunzio con il Francescanesimo. Dannunzista stimata, e ben nota, è Elena Ledda, già bibliotecaria del Vittoriale, autrice di numerosi saggi, alla quale evidentemente si deve soprattutto (ma non solo) il contributo specialistico delle pagine dedicate al Principe del Vittoriale.

Il titolo del pregevole volume indica l'ampio ambito del lavoro in cui entra, in forma quasi marginale, il Gabriele francescano.

Il tema dell'opera è inquadrato nella Prefazione dal padre gesuita prof. Alfredo Alvarez, profondo conoscitore della storia del Francescanesimo, il quale ricorda che, "secondo una solida tradizione, supportata anche da recenti studi su documenti d'epoca, san Francesco nel 1220, di ritorno dalla Terra Santa", compì la visita ai fratelli delle "case venete e lombarde di Brescia, Bergamo, Milano, Pavia e Cremona. Proveniente da Verona si fermò sul lago di Garda e, giunto sulla sponda bresciana, ricevette in dono una casa e un campo da Biemino da Manerba, miles dell'imperatore Federico II, per adibirli a romitorio per i frati. Alcuni indicano questo eremo nell'isola del Garda [ed è il luogo più

probabile]; altri a Gargnano".

E proprio da questa presenza francescana sul lago prende avvio il nuovo lavoro di Elena Ledda e di padre Anacleto Mosconi, frutto di anni di ricerca.

Il saggio "considera il movimento francescano in tutte le sue componenti" e offre la mappa di celle eremitiche, di scuole di teologia e dei centri di corale preghiera che si sono sviluppati a partire proprio dal soggiorno gardesano del santo. Il prefatore annota ancora che "Presenza Francescana sul Garda" – non totalmente nuovo –, è stato edito nell'ottavo centenario del primo lungo viaggio di Francesco fuori dall'Italia verso il Marocco.

Ma il libro completa non solo le precedenti ricerche sul tema. Puntualizza anche il rapporto di Gabriele d'Annunzio con la cultura e il mondo del Poverello – grandissimo poeta, assai ammirato dal personaggio del Vittoriale – dai quali fu particolarmente attratto anche se, il 31 agosto del 1926, accompagnando un'offerta al Convento dei Cappuccini di Barbarano di Salò, scrisse: "Il mio san Francesco non è quello di tutti". E a dissipare ogni dubbio sul suo "essere francescano" così aveva informato, pochi mesi prima, il 17 giugno 1926, Giancarlo Maroni, suo architetto: "In questi ultimi tempi, si è scatenato il mio disdegno per le forme tradizionali del misticismo. Il mio misticismo è mio, singolarissimo. Scrivo un libro per disingannare gli sciocchi che mi credono francescano [...] Sono francescano del Quarto Ordine". L'Ordine, appunto, che non esiste.

A.M.

## La Biblioteca per la pace



**T**orna fino al 25 ottobre "La biblioteca per la pace", il tradizionale cartellone di appuntamenti con scrittori e operatori impegnati concretamente nella diffusione della cultura della pace, valore imprescindibile per ogni società civile.

"La biblioteca per la pace" - iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Arco e della biblioteca civica "Bruno Emmert" - prosegue sulla strada di un costante impegno per la pace, e nell'edizione 2013 propone un programma di incontri che parte dalla strettissima attualità delle terribili violenze in Siria: ad Arco, infatti, sarà ospite d'eccezione (giovedì 3 ottobre) lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi (nell'immagine sotto), autore di «La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana» (ADD editore, 2013), che aiuterà a fare il punto della complessa situazione circa le note vicende di queste settimane, che stanno riportando sull'Occidente lo spettro della guerra e tenendo con il fiato sospeso milioni di persone in tutto il mondo.

Due incontri saranno dedicati alla figura dell'ispiratore della Giornata della pace, della fraternità e del dialogo, San Francesco d'Assisi: Monia Zanon e Andrea Masiero conducono un incontro dal titolo «L'esempio di San Francesco: coltivare la bellezza in ogni cosa per tornare ad un mondo di pace. Strumenti pratici sulla scia di un Uomo Santo, per ricondurre in modo semplice ad essere felici nell'essenziale» (venerdì 4 ottobre); e «L'antica regola: il modo di vivere di San Francesco in chiave moderna può rivelare la felicità», un seminario esperienziale da attuare nel quotidiano per attirare l'armonia in ecologia di pensiero (sabato 5 ottobre). Non mancherà il tradizionale e sempre seguito appuntamento con le pellicole del Religion Today Film Festival (martedì 15 ottobre), mentre la chiusura sarà con una testimonianza di grandissima forza: venerdì 25 ottobre suor Cecilia Impera racconterà la sua vita dedicata al dialogo interreligioso.

5° Concorso di pittura Gienne  
"Pesca e pescatori del Garda"  
Iscrizioni aperte fino al 31 ottobre

**D**opo il successo dell'ultima edizione del nostro concorso di pittura organizzato dal mensile Gienne, di nuovo occhi e pennelli puntati sul Garda per la quinta edizione.

Il tema questa volta è "Pesca e pescatori del Garda", un omaggio al più antico mestiere del lago e alla sua gente. L'invito a partecipare con le proprie opere è rivolto a tutti i pittori del Benaco e dintorni.

Ultimo mese di tempo: fino al 31 ottobre 2013 i quadri potranno essere consegnati presso la redazione di Gienne.

Tutte le informazioni sono sul sito [www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it), ma potete anche ritirare modulo d'iscrizione e regolamento direttamente presso la redazione di Gienne a Lonato del Garda, in via Cesare Battisti numero 37/interno 13.

Ricordiamo che nel mese di ottobre verrà inaugurata a Sirmione, presso le sale di Palazzo Callas, piazza Carducci, una mostra con esposte le opere dei vincitori delle quattro edizioni precedenti, oltre ad altre opere selezionate fra tutte quelle presentate dei concorsi precedenti. Siete tutti invitati all'inaugurazione fissata per il giorno 19 ottobre, ore 17; ingresso libero. E al termine della cerimonia inaugurale, alla presenza delle autorità, vi aspettiamo tutti per un brindisi in amicizia.



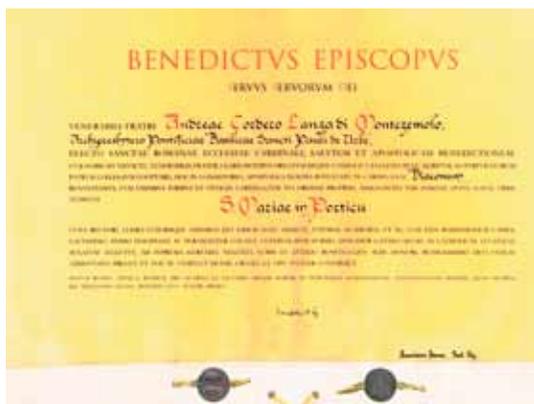
Nell'immagine: una caratteristica stampa del Museo della pesca, gestito dall'associazione Amici del Gondolin di Peschiera del Garda.

Molti si piccano di essere grandi araldisti e di aver disegnato per vescovi, arcivescovi e cardinali i loro stemmi. Ma pochi possono vantare una vasta cultura araldica come il cardinale **Andrea Cordero Lanza di Montezemolo**, anch'esso autore di oltre 500 stemmi ai più grandi personaggi della Chiesa cattolica e non.

Ecco la sua biografia. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo (1925 - ), cardinale, è nato a Torino il 27.8.1925, e fu ordinato sacerdote il 13.3.1954 a Roma. Figlio di Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, martire alle Fosse Ardeatine e cugino del padre di Luca Cordero di Montezemolo.

Eletto arcivescovo titolare di Anglona da Paolo VI il 5.4.1977, è stato consacrato nella Basilica di San Pietro dal cardinale Jean Villot il 4 giugno dello stesso anno. Nunzio apostolico in nunziature di mezzo mondo, tra questa anche per l'Italia e la Repubblica di San Marino dal 5 aprile 1977 al 17 aprile 2001. Benedetto XVI il 31.5.2005 lo ha nominato arciprete della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura in Roma. Sua è l'idea di indire per il 2008/2009 l'Anno Paolino. Il 24.3.2006 è creato e pubblicato cardinale diacono dallo stesso Pontefice, con il titolo di Santa Maria in portico.

La bolla con la quale Benedetto XVI ha elevato alla dignità cardinalizia Andrea Cordero Lanza di Montezemolo.



Tra le innumerevoli onorificenze ricevute, spicca quella prestigiosa di Bali Gran Croce di Onore e Devozione dell'Ordine di Malta (Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme,

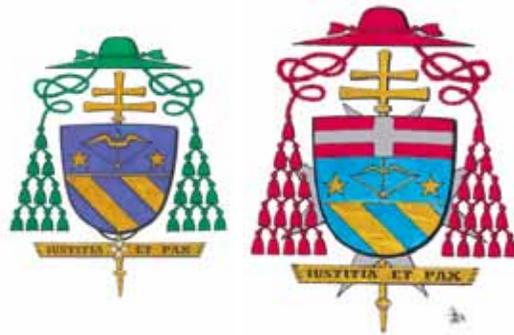
di Rodi e di Malta). È l'autore dello stemma di Benedetto XVI. Il 31 maggio 2005 al 3 luglio 2009, Benedetto XVI ha accettato le sue dimissioni da Arciprete della importante basilica papale.



Il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, è l'autore dello stemma papale di Benedetto XVI; uno stemma che ha cambiato la storia dell'araldica ecclesiastica vaticana.

Togliere il Triregno e accollare allo scudo il Pallio non era mai avvenuto prima nella millenaria storia della Chiesa. Montezemolo predispose numero bozzetti al vaglio del neo pontefice, e Ratzinger scelse nel giro di pochi secondi lo stemma che abbiamo potuto ammirare per anni. Certo, la storia è più complicata. Ma spero di poter dare presto alle stampe il libro che racconterà tutta la vicenda.

Intanto nell'immagine sopra, vedete l'arcivescovo mentre disegna i bozzetti per lo stemma di Papa Benedetto XVI. Vi propongo ora lo stemma del cardinale nelle due versioni da lui usate durante il suo



magistero nella Chiesa: ovvero da arcivescovo (foto in basso, a sinistra) e da cardinale (immagine a destra).

Chiesi a suo tempo all'allora arcivescovo Montezemolo alcune notizie sugli elementi che possiamo ancora oggi ammirare nel suo stemma cardinalizio. In una sua missiva ecco le sue spiegazione in merito: "è lo scudo di famiglia, circondato dalle insegne arcivescovili appropriate.

Ecco la sua blasonatura: "Di azzurro troncato da un filetto d'oro; nel primo all'arco col dardo incoccato, accompagnato da due stelle (5 punte), nel secondo a due bande, il tutto d'oro".

Il motto non è di famiglia, ma ho adottato Justitia e Pax, poiché alla mia nomina ad arcivescovo, titolare di Anglona, (1977) ero Segretario della Pontificia Commissione "Iustitia et Pax" della Santa Sede. Nel 1991 fui poi trasferito alla sede Arcivescovile come titolare di Tuscania, lasciando il titolo di Anglona".

Quando Benedetto XVI le elevò alla dignità cardinalizia, il neo porporato fu insignito del titolo di Bali Gran Croce di Onore e Devozione dell'Ordine di Malta (Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta), Ordine al quale Montezemolo già faceva. Ricordo che, sollecitato dai maggiori dell'Ordine Cavalleresco, si trovò nella condizione di poter (o dover?) inserire nel suo scudo "Il Capo di Malta".

Il porporato, con una sua lettera datata 27 dicembre 2007, mi fece dono del bozzetto miniato originale predisposto a sua mano, che ora sottopongo alla visione dei nostri lettori. Notare sotto lo scudo, in fondo a destra, il bellissimo monogramma.

Il professor Maurizio Carlo Alberto Gorra lo così blasonato:

"Arma: d'azzurro, troncato: nel 1° un arco posto in palo, la freccia incoccata, accostato in punta da due stelle di cinque raggi, il tutto d'oro; nel 2° due bande d'oro. Il tutto sotto il Capo dell'Ordine di Malta (che è di rosso, alla croce d'argento)".

Motto: Iustitia et Pax. Disegno di: Andrea Cordero Lanza di Montezemolo.

Foto di Giacomo Danesi.

## Sul lago di Garda l'estate non ha fine...

L'autunno è ormai alle porte ma il Consorzio "Lago di Garda è..." non smette di pensare all'ospitalità e propone per le strutture alberghiere associate la possibilità di offrire ai propri ospiti alcuni tangibili benefici. Vale a dire dei bonus per chi soggiorna sul Garda, prenotandosi tramite il sito del consorzio.

Nel periodo dal 6 al 20 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa promozionale "Never ending summer" ("L'estate non ha fine"), i turisti che prenoteranno una vacanza tramite il portale [www.lago-digardaveneto.com](http://www.lago-digardaveneto.com) riceveranno direttamente dal Consorzio un voucher del valore del cinque per cento dell'intero soggiorno. Bonus spendibile presso la struttura nella quale sarà alloggiato.

L'importo minimo della prenotazione dovrà essere superiore ad una certa cifra (il tetto non è ancora definito,

ndr) e sul voucher saranno specificate le modalità di utilizzo dello stesso. Potrà essere usufruito per consumazioni extra legate al ristorante, al bar o per trattamenti beauty.

Non per ridurre l'importo del soggiorno e nemmeno per l'acquisto di prodotti in vendita nella struttura ricettiva. Il biglietto dovrà comunque essere consegnato dal cliente al momento dell'arrivo all'hotel", spiega il presidente del Consorzio Paolo Artelio. "A sua volta l'albergatore ricevendo il voucher dall'ospite erogherà i servizi e, a fine soggiorno, emetterà al Consorzio una fattura di pari importo che noi provvederemo a saldare". Proseguendo nella promozione della stagione autunnale il Consorzio, su richiesta di vari soci, ha attivato anche alcune inserzioni su importanti giornali tedeschi come *Welt am Sonntag* e *Sueddeutsche Zeitung*. Inoltre, in collaborazione con



Veneto Promozione, ha effettuato un Educational Tour per giornalisti e operatori tedeschi e austriaci sul tema: "Vacanza attiva". Gli inviati di alcune testate di settore sono stati accompagnati a visitare alcune località del

territorio gardesano e a "saggiare" l'offerta sportiva che propone l'entroterra benacense. Oltre all'aspetto prettamente sportivo e paesaggistico hanno avuto inoltre modo di conoscere e gustare la gastronomia locale.

**C**he peccato! In Italia anche la siderurgia è finita. Continua così il lento, ma inesorabile scardimento dell'economia italiana che conosciamo nei decenni trascorsi, una delle maggiori in Europa.

Noi, che abbiamo vissuto tutta la metà del secolo passato, ci ricordiamo la meravigliosa rinascita della fenice italiana dalle ceneri e dalle macerie morali e materiali della seconda guerra mondiale.

L'Italia aveva stupito il mondo con uno sviluppo travolgente della sua economia in tutti i campi. Poi, dall'inizio degli anni '70 e dopo la botta finale dell'euro, si verificò la lenta discesa verso gli inferi caratterizzata da vari fenomeni: cessione di imprese a compagnie straniere, chiusure di settori tout court, rilocalizzazione di imprese italiane in paesi vicini o anche lontani.

Un breve riesame dei settori in cui eravamo "world leaders" ci può dare la misura del fenomeno,

I primi settori a delocalizzare sono stati quelli labour intensive, in primis calzature e confezioni.

Intere aree produttive hanno visto tutte le loro imprese (generalmente

di dimensioni medie o medio piccole) andare a finire in Ungheria, Romania o in altri paesi in cui il costo della manodopera non era alto come quello italiano. Il settore del commercio all'ingrosso è passato pressoché interamente, con solo la resistenza delle cooperative comuniste e di Esselunga, nelle mani di società tedesche e francesi.

L'automobile se non se n'è ancora andata, presso andrà. Il nostro settore principe, la moda e il lusso, sta sgretolandosi tra la vendita a complessi stranieri e la guerra mossa da miopi politicanti.

Per restare in un campo analogo, la nautica, disposizioni assurde hanno fatto sì che i nostri 6.500 km di coste meravigliose che potrebbero essere un paradiso della nautica turistica e una benedizione economica, siano in breve diventati un deserto a tutto vantaggio della costa francese o del litorale sloveno, con la perdita stimata di 1 miliardo di euro.

Anche le infrastrutture turistiche stanno trovando acquirenti esteri, se è vero che l'aeroporto di Venezia finirà ad una società germanica.

L'esemplificazione potrebbe continuare. Ma qual è la causa, a parte la crisi

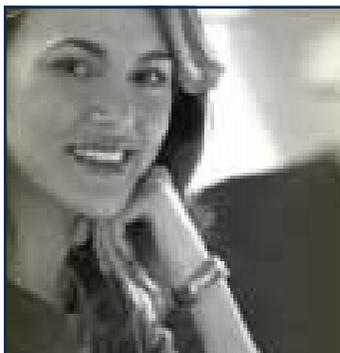


internazionale alla quale i vari paesi reagiscono in modo differente? Si tratta essenzialmente di provvedimenti fiscali assurdi e caotici, con una pressione in costante aumento e del tutto imprevedibile per poter fare previsioni a medio termine unita ad una pleora di lacci e laccioli burocratici e politici che rendono difficile poter aprire e gestire una nuova impresa.

Ci guadagnano solo i territori appena di là dal confine: la Carinzia, la Slovenia, ecc. La Carinzia ha addirittura creato un ente per l'accoglienza delle imprese italiane e ha già incamerato

ben 27.000 aziende italiane, di cui 700 venete. In un decennio ha visto arrivare ben 1.600.000 posti di lavoro.

In questo quadro, invece di trastullarsi in politiche keynesiane che hanno già dato prova della loro inadeguatezza, si dovrebbero drasticamente ridurre sia il famigerato "cuneo fiscale", sia le altre imposte gravanti sulle imprese e sui redditi dei lavoratori. Ma, tant'è, si persevera e l'economia italiana continua a sgretolarsi. Non vorremmo diventare una colonia economica. Non vorremmo che avesse ragione Metternich. (Foto NanoPress)



Se il problema sono le bollette troppo care,

**pensa Domotecnica!**

**DOMOTECNICA**  
Specialisti dell'Efficienza Energetica



## NON CONTINUARE

SPECIALISTA  
DEL RISPARMIO ENERGETICO



**FESTA GESTIONI SRL**  
Termoidraulica ed energie alternative

## A SPRECCARE

## ENERGIA!

### RICHIEDI IL CHECK-UP ENERGETICO GRATUITO DELLA TUA ABITAZIONE

**Tel. 0365 554176 | Fax 0365 554821**

Via Mas' Cior 6/8 - 25080 Puegnago del Garda (BS)

**email: [info@festagestioni.it](mailto:info@festagestioni.it)**



# Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,  
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550  
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione  
con anestesista e carichi  
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%  
senza interessi fino  
a 24 mesi con società  
finanziaria**

## **LONATO**

Via Cesare Battisti, 27  
Lonato del Garda (BS)

**030.9133512**

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi

**Miro**<sup>®</sup>  
DENTAL MEDICAL CENTER

**www.miro.bz**

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

**G**ia negli anni del secondo dopoguerra del secolo scorso un grande della canzone meneghina, Giovanni D'Anzi frequentava Sirmione.

Resterà nella storia della musica per la sua celebre "Oh mia bela Madunina".

Ora almeno tre i parolieri, milanesi doc, o meglio "poeti della canzone itdliana" che hanno, in qualche modo, frequentato il lago di Garda in tempi più recenti. A iniziare da Luciano Beretta, di cui ricordiamo la carriera popolare. Luciano si trasferisce sul lago negli anni '80, precisamente a Garda, dove ora è sepolto. Qui lascia un segno indelebile

tra la gente. Autore di testi tra i più prolifici, da Il ragazzo della Via Gluck a Tango italiano, compone una canzone anche per la sua adorata Sirmione. Firma le più belle canzoni di Adriano Celentano e proprio a Garda nasce Una carezza in un pugno.

Altro grande poeta della canzone Giulio Rapetti, in arte Mogol. Negli anni tra il 2000 e 2003, presso Villa Brunati di Desenzano del Garda, tiene corsi di perfezionamento e offre alcuni spettacoli in piazza Malvezzi. Autore-mito, con Lucio Battisti, costituisce un'accoppiata unica nel suo genere. Successi indimenticabili: Mi ritorni in mente, Dieci ragazze, Una donna per amico, Emozioni.



Un altro vero poeta è Mario Lavezzi, definito da Mogol "uno dei più grandi musicisti del nostro paese", cantautore tornato di recente sia a Sirmione che a Desenzano. Spesso è stato a Desenzano negli anni '90, e con piacere lo abbiamo ritrovato lo scorso 6 settembre al Palazzo dei Congressi di Sirmione, dove si è tenuto, grazie all'Amministrazione comunale di Sirmione e alle premure di Marina Noé, un'importante kermesse di giovani cantanti per il Festival della canzone italiana, organizzato da Teamitalia.

Ebbene, in una magica serata di venerdì, si è assistito a uno show con la riproposizione dei suoi brani più importanti. Ma sento di confessare che la più

bella lezione di vita vissuta è venuta dai suoi interventi con fondamentali consigli alle nuove generazioni.

Lavezzi, impegnatissimo, proprio in questi giorni di ottobre presenta il nuovo Cd per Ornella Vanoni e, soprattutto, grazie alla richiesta del Governatore della Lombardia, Roberto Maroni, sta componendo la musica per un testo di Mogol che diventerà l'inno ufficiale della nostra regione. In anteprima il testo: "Lombardia, Lombardia, grande terra mia Terra piana la padana..."

(Nelle immagini: a sinistra Michele Nocera con Mogol e sopra - a sinistra - Mario Lavezzi, il mese scorso a Sirmione.)



## La Chiesetta dei morti della Selva rinasce grazie ai monaci ortodossi

**M**essa in salvo l'antica e storica chiesa dei morti della Selva. Grazie alla comunità monastica della Metropolia Ortodossa di Milano e Aquileia che, tramite un accordo con i proprietari, i Baroni Lanni Della Quara, hanno potuto avere in uso questa splendida struttura edificata all'interno del lazaretto, dove vennero raccolte le centinaia di vittime della spaventosa peste risalente 1445. Quell'epidemia anche detta "peste di Padenghe", ma che colpì i comuni vicini, del Basso Garda.

Su intervento della nobile famiglia degli Averoldi, il luogo fu adibito a cimitero per i morti di peste e nel 1575 passa sotto la giurisdizione della Parrocchia

di Bedizzole. Nel 1723, sempre per intervento degli Averoldi, la chiesetta venne ricostruita nelle linee attuali. Un segno della devozione popolare sono gli ex voto e la stele sormontata da Croce, eretta nel 1854 da Angelo Serina di Lonato.

Un'altra croce, rinnovata nel 1888, e restaurata dai monaci ortodossi, ricorderebbe alcune fanciulle che per sfuggire alle insidie dei Francesi perirono in una buca colma di calce viva. Ora il monastero ortodosso, uno dei pochi presenti nel Nord Italia, è una realtà ben radicata e i tre monaci che lo custodiscono celebrano tutti i giorni le loro liturgie: al mattino alle 9.30, il pomeriggio alle 19.30 e la domenica alle 9.30.

In una casuale visita abbiamo avuto il piacere di incontrare, oltre ai monaci e al diacono padre Aresenie (consacrato proprio in questo monastero lo scorso 18 agosto in occasione della visita pastorale), anche l'arcivescovo ortodosso mons. Avondios (nella foto) che ci ha preannunciato per domenica 10 novembre la consacrazione della chiesa dedicata a San Michele, "Sancti Michaelis Archangeli".

Lo stesso arcivescovo ci ha raccontato di conoscere assai bene la zona essendo stato spesso ospite dell'Abbazia di Maguzzano da sempre impegnata, grazie all'Opera di San Giovanni Calabria, per l'unione delle chiese.



L.D.P.

# La conclusione di Eulakes. Accordo internazionale

Il 19 settembre scorso si è concluso presso l'Auditorium S. Giovanni del Comune di Torri del Benaco, il progetto Eulakes della Comunità del Garda. Il "final event" di EuLakes - European Lakes Under Environmental Stressor ha segnato la conclusione di un lavoro europeo durato tre anni. EuLakes, nato nel 2010 e guidato lungo tutto il suo sviluppo dalla Comunità del Garda, ha avuto come tema centrale lo studio dei cambiamenti climatici su quattro laghi dell'area centro europea: il Garda in Italia, il Neusiedl in Austria, il Balaton in Ungheria e il Charzykowskie in Polonia. Partendo dalle ricerche svolte, il progetto si è posto come obiettivo ultimo la definizione di una strategia internazionale per la governance sostenibile di queste preziose riserve d'acqua dolce.

L'idea alla base del lavoro è stata quella di unire i quattro bacini idrici nell'individuazione di azioni comuni ed efficaci che consentano la mitigazione degli impatti climatici in corso: questi laghi, se pur diversi per caratteristiche ambientali e sociali, condividono la necessità di doversi attivare per la gestione di scenari futuri che li accomunano. La Comunità del Garda, leader partner di EuLakes, nello svolgimento del progetto, ha collaborato con altri otto eminenti partner internazionali tra cui l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento, la Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige e il CNR-IREA per l'Italia; l'Austrian Institute Technology, il Naturschutzbund Burgenland per l'Austria; la

University of Pannonia e il Lake Balaton Development Agency per l'Ungheria; l'Institute of Meteorology and Water Management per la Polonia. La chiusura di EuLakes è stata l'occasione per riunire gli Istituti di Ricerca, Università e Agenzie per lo sviluppo territoriale e presentare al pubblico i risultati finali.

La giornata del 19 settembre si è aperta con il benvenuto del presidente della Comunità del Garda **Giorgio Passionelli** ed è stata scandita dagli interventi degli esperti scientifici che hanno tenuto relazioni sui diversi studi compiuti nell'ambito del progetto; tutti gli interventi avevano come filo conduttore lo stato di salute dei laghi. Il congresso ha trattato temi come il telerilevamento della qualità delle acque, la paleolimnologia, lo stato ecologico delle coste, il clima, le specie ittiche invasive, gli effetti della concentrazione di nutrienti nelle acque e l'impiego delle moderne tecnologie di georeferenziazione per l'interpretazione dei dati raccolti. Al termine del convegno si è tenuto un confronto sulle azioni locali di governance per la gestione dei cambiamenti climatici, attuate nei quattro laghi.

Presenti all'evento, oltre a docenti e studenti della Università lombarde e venete, anche alcuni Amministratori dei Comuni gardesani e rappresentanti del mondo istituzionale, politico e associazionistico. Dopo uno spazio per il dibattito, i rappresentanti delle varie nazioni hanno ufficializzato il loro impegno,



suggellando un accordo internazionale sulla gestione sostenibile dei bacini lacustri. EuLakes, pur essendo giunto al termine, ha così avviato una successiva fase di collaborazione transnazionale in merito ai cambiamenti climatici. L'accordo prevede l'attuazione di alcune misure di mitigazione e di adattamento agli scenari presentati e ha come fine la tutela dei bacini idrici: è la prima volta che quattro laghi europei intraprendono congiuntamente un simile percorso. Durante il convegno finale sono state infine premiate le scuole vincitrici della competizione internazionale che ha sensibilizzato bambini e ragazzi sul progetto EuLakes, che hanno sviluppato il tema dei cambiamenti climatici realizzando lavori originali con immagini, parole e musica.

## Dal 3 al 7 ottobre, il lungolago di Bardolino è in Festa

Si svolgerà da giovedì 3 a lunedì 7 ottobre la 84<sup>a</sup> edizione della Festa dell'Uva e del Vino di Bardolino. L'appuntamento, promosso dal Comune e dalla Fondazione Bardolino Top, ogni anno richiama nel centro gardesano più di centomila persone per una manifestazione articolata sul lungolago, da Punta Mirabello a Punta Cornicello. Una kermesse in onore della vendemmia e delle due maggiori tipologie del vino Bardolino Classico e Bardolino Chiaretto, entrambi dai nobili natali e dalla denominazione di origine controllata e garantita per il Bardolino Superiore.

Cinque giorni di intrattenimento con spettacoli, musica, arte e buona cucina distribuita sia nei chioschi di degustazione, allineati sul lungolago, come in trattorie, ristoranti, agriturismo ed enoteche. Ventitré gli stand enogastronomici, espressione delle associazioni sportive e del volontariato di Bardolino, ognuno con un proprio menu in grado di soddisfare ogni palato.

La Festa dell'uva a Bardolino, nata nel 1929, nel corso degli anni si è sviluppata fino ad arrivare a essere un appuntamento di spessore nel panorama regionale del Veneto. Al centro di Villa Carrara Bottagisio, fulcro della manifestazione, gli ospiti



troveranno anche in questa edizione un grande tendone coperto e l'info-point (dove sarà possibile acquistare il bicchiere della Festa con la sua sacca giallo-blu, euro 2,50). Variiegata l'offerta d'intrattenimento a partire dagli appuntamenti musicali che si svolgeranno a Villa Carrara Bottagisio e al Porto di Bardolino.

Non mancherà lo spettacolo pirotecnico musicale sull'acqua (domenica 6 ottobre ore 23) e iniziative di educazione ambientale con Ecoman (domenica

dalle 15 alle 18), la possibilità del giro panoramico di Bardolino in elicottero (domenica dalle 10 alle 17) o la visione della proiezione tridimensionale, prodotta dall'artista Ben Peretti in collaborazione con Sportland di Affi, sulla facciata di Villa delle Rose (da giovedì a lunedì dalle 20 alle 24).

Spazio poi al concorso "Scatta la festa" con la miglior foto "imprigionata" durante l'edizione in corso e le premiazioni, domenica 6 ottobre alle 18 a Parco Villa Carrara Bottagisio, dei migliori produttori partecipanti al terzo concorso Enologico Festa dell'Uva e del Vino e l'investitura dei nuovi confratelli del Vino Bardolino. Sabato 5 ottobre, alle 10,15 nell'ex chiesa della Disciplina, la cerimonia di premiazione del XIX concorso nazionale di poesia "Grappolo d'Oro". Sempre sabato alle 11,30 il "Cicloturismo per promuovere i territori" mentre lunedì 7 ottobre, alle ore 20,30 nel cortile di Palazzo Gelmetti, sede del municipio, la presentazione del libro di Mauro Corona: "Guida poco che devi bere". Manuale a uso dei giovani per imparare a bere. Nei giorni della Festa sarà attivo il bus navetta con servizio continuo fino a notte inoltrata in modo da scoraggiare l'utilizzo dell'auto da parte dei residenti, e non solo, del Comune di Bardolino. (La foto al centro è l'immagine vincitrice del concorso "Scatta la festa" 2012.)

**GRUPPO SAI FONDIARIA**  
divisione SAI

## Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro  
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido  
*Agenti Esclusivi divisione SAI*  
Agenzia Generale  
Desenzano del Garda  
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center  
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988  
Succursali:  
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

**AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI**  
25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)  
Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

## Centro revisioni auto

**Alfa Romeo**  
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA

## Eventi musicali che lasciano il segno Dalla leggera alla lirica

**N**on esistono, sosteneva il saggio, generi musicali. Esiste buona o cattiva musica.

In due eventi musicali estivi abbiamo ritrovato eccellente musica e vorrei ricordarli insieme a voi.

Il 26 luglio scorso, a Peschiera del Garda, si è tenuta una importante edizione del "Festival Show". Occasione per ascoltare 'ever green' accanto a giovani talenti. Lo spettacolo, organizzato da Radio Bellla&Monella e Radio Birikina, aveva lo scopo di proporre, con un impianto 'service' di tutto rispetto, un variegato percorso musicale. La conduttrice della serata, sempre all'altezza della situazione, anch'essa protagonista con due brani inediti, è stata Luisa Corna, fenomeno musicale spesso sottovalutato.

Simpatica, cordiale, affascinante, tra l'altro bresciana doc, che bene conosciamo da anni. Lei ci ha condotto per mano attraverso canzoni di ieri e di oggi grazie all'esuberante Riccardo Fogli, i mitici Camaleonti, gli indimenticabili Stadio, e i giovanissimi Antonino, Loredana Errore, Alessandro, Antonio Maggio, vincitori gli ultimi due di altrettante edizioni di Sanremo nella sezione Nuove Proposte. Prorompente l'Orchestra diretta da Diego Basso e scatenatissimo, alla fine della serata, Paolo Belli, vero musicista a tutto tondo e dominatore della scena.

Evento di successo come quello, ormai tradizionale da quattro anni, che si svolge, questa volta all'insegna della lirica, nel Parco Giardino Sigurtà di Valeggio sul Mincio, grazie alla disponibilità del Conte Giuseppe Sigurtà e del factotum tenore Fabio Ciprian. Si è potuto assistere, anche questa estate, a uno spettacolo di grande qualità. Un pubblico numeroso e due ospiti d'eccezione, i soprani Francesca Patané e Cecilia Gasdia, hanno applaudito l'Orchestra Filarmonia Veneta, diretta da Giuliano Carella, reduce dal Trovatore areniano.

A farla da padrone, nel bicentenario dalla sua nascita, Giuseppe Verdi: Vespri, Traviata, Rigoletto, Trovatore, Don Carlo, Luisa Miller, La forza del destino, Otello per le voci altamente professionali del baritono Marco Chingari e del soprano Susanna Branchini, reduce dal trionfo con Domingo la sera precedente in Arena. Interessante la vocalità del giovane tenore spagnolo Francisco Corujo, dotato di eccellente fraseggio e buon colore di voce, ma cimentatosi in ruoli non a lui consoni. Commovente l'esecuzione di Meditation da Thais di Massenet eseguita dal violinista Cesare Carretta.

Alla fine dello spettacolo, abbiamo scambiato due parole simpatiche con l'amica di sempre il soprano Francesca Patané. Figlia di illustre padre, dalla carriera sfolgorante, guinness dei primati per aver interpretato almeno 400 volte il ruolo di Turandot nella Turandot di Puccini, le abbiamo chiesto un'impressione sull'aria che tira. La risposta: "Tremenda nel mondo della lirica. Mi avrebbero chiesto, per la stagione estiva dell'anno prossimo, due ruoli, Amneris e Turandot. Vedremo. Se sono rose fioriranno...". Noi ce lo auguriamo e glielo auguriamo di cuore. (Nella foto accanto: Luisa Corna con il nostro inviato Michele Nocera.)



## Sirmione promuove l'autodifesa femminile Donne, un corso per sentirsi più sicure

**G**li episodi di violenza compiuti da sconosciuti, soprattutto nei confronti delle donne, si verificano con sempre maggiore frequenza. Basta pensare agli episodi di stalking che fanno eco sulle pagine di cronaca odierna, senza distinzioni di regione, per poi alimentare insicurezza e paura fra la gente. «Aggressioni spesso fortuite e immotivate colpiscono le donne di ogni età e ceto». Motivo per

La preparazione all'autodifesa personale, spiega **Samuel Bondoni**, vicepresidente dell'associazione e della scuola, promotore del progetto, «punta a insegnare alle donne qual è il modo migliore di comportarsi qualora ci si trovi in situazioni rischiose, per tutelarsi e ridurre potenziali pericoli e anche conoscere e migliorare la propria autostima».

Nei cinque pomeriggi si tratteranno elementi di autocontrollo psicofisico di fronte a situazioni di pericolo; esercizi che daranno a ogni allieva la possibilità di riconoscere i momenti di pericolo, per essere pronta a reagire e a farlo con autocontrollo, credendo in se stessa.

Si cercherà di fare leva sul fattore sorpresa, aggiunge Bondoni: «Insegneremo alle corsiste come reagire immediatamente, o solo trovando vie di fuga, oppure ribellandosi con attacchi fisici inaspettati all'avversario». Importante, continua Bondoni, «è sapere che fisicamente siamo tutti dotati di elementi anatomici (vedi gomiti, pugni, palmi, ginocchia) che ci permettono di sferrare attacchi efficaci. Il nostro corso prevede, infatti, tecniche specifiche che permettono l'utilizzo di tutte queste difese». Non un incentivo alla violenza, dunque, ma alla consapevolezza dei rischi. «Il corso è rivolto al gentil sesso, perché sempre più spesso è soggetto indiscriminato di soprusi e paure che fanno sentire la propria persona non libera; speriamo potrà aiutare molte donne a sentirsi più serene.

La possibilità di muoversi nella propria città tranquillamente, sapendo di poter respingere un possibile attacco rende le persone più tranquille e libere. Bisogna poi avere anche fiducia in se stessi». Per maggiori informazioni sul corso: Biblioteca di Sirmione tel. 030.9909174 o tel. 366.3144001 (Samuel).



cui, nel tentativo di arginare i rischi, creare più consapevolezza e non far trovare impreparate le dirette interessate, il Comune di Sirmione ha deciso di promuovere un corso gratuito di autodifesa femminile. Iniziativa che si svolgerà presso la palestra delle scuole medie grazie alla Scuola Wushin di arti marziali.

In collaborazione con la Biblioteca comunale di Sirmione, il corso si articolerà in cinque incontri gratuiti, con patrocinio comunale, ogni sabato a partire dal 5 ottobre, dalle 14 alle 15. Non sono previsti limiti di età, neppure numero chiuso.

## Fraintesi e abbandonati...

**S**cuole iniziate, vacanze archiviate. Ma i ricordi restano e possono essere amari: per alcuni le ferie sono un sogno, per altri si trasformano in un incubo. Non alludiamo a truffe della rete o a situazioni di crisi, ma a un problema "di casa", per chi in ferie non ci va e rischia di finire in mezzo a un campo o a una strada.

Quando arriva il momento di fare la valigia, gli amici a quattro zampe diventano scomodi e rischiano l'abbandono. Perché non sempre è previsto un posto in aereo o in battello anche per loro: un po' per pigritia, un po' per i costi e la scomodità di viaggiare con un trasportino al seguito, sta di fatto che l'animale da affezione finisce vittima di... una defezione. Se negli anni scorsi si parlava soprattutto di abbandoni di cani e gatti, ora alla lista degli 'espulsi' si sono aggiunti i conigli. Aumentati nelle case dei veronesi (e degli italiani in generale) per sfizio, moda, capriccio o semplice curiosità, i cuccioli dalle orecchie lunghe sono spesso promossi dai commercianti come animaletti "low cost" e a "bassa manutenzione", che diventano scomodi appena si scopre che hanno bisogno di cure.

L'innamoramento è breve. "Non che gli abbandoni siano da meno negli altri mesi dell'anno, ma in estate è una vera emergenza, perché sono un 'impiccio'", denuncia **Betty Pace**, referente veronese dell'associazione "La voce dei conigli", onlus nata nel 2007 per amore verso gli animali e dei conigli in particolare. "Il fenomeno dei loro abbandoni è in crescita e in qualche modo vanno recuperati e affidati a famiglie in grado di prendersene cura", chiosa la presidente **Cinzia Sona**, ideatrice del progetto prima tramite il sito web (creato nel 2002), poi con l'azione di volontariato conosciuta in tutto il Nord Italia. La gente deve andare in vacanza e "arriva da noi perché non può portare il coniglio con

sé, quindi da qualche parte va lasciato. Le persone ci chiamano e dicono: "Cosa me ne faccio?"; pretendono una soluzione in tempi brevi, un out out che lascia senza scampo. Il pet-sitter costa troppo, l'aereo è prenotato, c'è un'improvvisa allergia... Tante scuse e, se non interveniamo, è facile che la bestiola faccia una brutta fine". In stallo al momento l'associazione ha circa 25 conigli, che avrebbero bisogno di famiglie, per affidi o adozioni. Non è solo l'estate: anche quando una coppia si divide, la separazione porta con sé un abbandono dell'animale domestico, se non si arriva a un accordo. Un appello urgente, quello lanciato da Betty Pace, che subito precisa come il coniglio non sia un animale facile da gestire e, proprio perché "frainteso", rischia di finire male. Complice il commerciante, aggiunge Betty, "che lo vende come un giocattolino a bassa manutenzione.

Ma quello che si trova nel negozio non è un coniglio nano, è un cucciolo e crescerà. Anche se, staccato troppo presto dalla madre e senza le protezioni che derivano dall'allattamento, nel giro di un mese rischia di morire. Se per i cani c'è una normativa che vieta la vendita prima di una certa età, per il coniglio non esiste ancora nulla. Siamo di fronte a una situazione relativamente nuova, la gente è affascinata ma disinformata. "Il negoziante propone un tipo di alimentazione sbagliata: lo fa passare per un granivoro, dicendo che si accontenta di mais e granaglie pur di venderlo, ma non è un uccello né un pappagallo. L'idea è un retaggio del mondo contadino, quando il coniglio veniva ingrassato per finire in padella nel giro di pochi mesi".

Ma il coniglio domestico, se correttamente gestito, può arrivare anche fino a 10 anni o anche oltre. "Deve mangiare erba, fieno (al 50-60%) ma anche insalata o sedano crudi, carote poche perché troppo dolci. Va



sterilizzato e vaccinato, come un cane o un gatto. Ha purtroppo un elevato rischio di contrarre tumori (le femmine fino all'80%), perché in natura i conigli sono 'programmati' per riprodursi il più possibile. Se in natura la vita media è di 2-3 anni perché ci sono predatori come la volpe, la faina, il lupo... in cattività l'età si estende fino ai dieci anni, ma dopo i tre anni l'organismo comincia ad andare in tilt e a sviluppare tumori. Ed è per questo che caldegiamo la sterilizzazione".

Si può tenere in casa il coniglio? "Sì, l'importante è tenere in appartamento una cassetta per i bisogni, come un gatto, e tenere sempre della verdura fresca in frigo". Il coniglio è delicato e va capito. È una preda, con una sua psicologia: "è furbo, anche ruffiano, impara velocemente perché gli serve per difendersi, sa essere molto simpatico e affettuoso, ma ha paura di tutto. Ha il terrore di viaggiare, si spaventa per ogni rumore e non è facile portarlo in auto, soffre molto il caldo e sopra i 27 gradi rischia di star male".

La sede della Voce dei conigli è a Verona, in caso di abbandoni è possibile contattare i volontari tramite il sito [www.lavoceideiconigli.it](http://www.lavoceideiconigli.it), dove si trovano riflessioni, informazioni e consigli utili, nominativi dei veterinari specializzati e altre notizie su come trattare un coniglio appena adottato, acquistato o trovato.

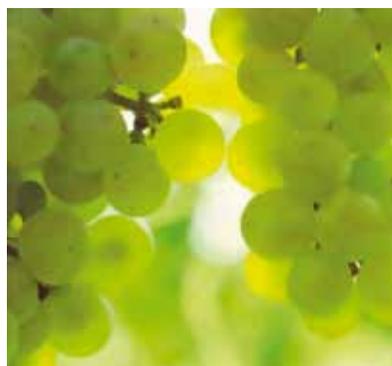
FRANCESCA GARDENATO

## Tempo di vendemmia. Parliamo di uva... e di vino

**A**utunno, tempo di vendemmia. Dall'uva si ricava il nettare caro a Bacco. Oggi però anche la vendemmia e la susseguente trasformazione dell'uva in vino è diventata una operazione industriale nella nostra zona del Garda come altrove.

Prendiamo, per esempio, il Lugana, un vino bianco eccellente, che in questi ultimi anni è uscito da quel piccolo alveo che si chiama terra del Lugana, una striscia di territorio antico: la Silva Lucana, che un tempo si estendeva da Peschiera del Garda a Sirmione e Desenzano, tra il lago di Garda e le prime propaggini delle Colline moreniche del Garda.

Oggi, i vigneti dell'uva Trebbiana da cui si ricava il vino Lugana, si estendono anche fuori dell'antica Silva Lucana. Certo, è tutto regolare, ma solo in nome di un maggior profitto e sempre nel nome di operazioni industriali. I tempi in cui il singolo contadino non impiantava vigneti per poi vendere l'uva a questa o quella Cantina specializzata, ma il vino se lo faceva da sé e per consumo domestico, bastavano: una gerla (tipo quella di Babbo Natale), un tino più o meno grande a seconda della quantità di uva disponibile, poi una grande tinozza, un piccolo recipiente sempre in legno per raccogliere il mosto dalla tinozza



chiamato "bassanel" e poco altro. I contadini che avevano una maggior quantità di uva, e che non potevano semplicemente pigiarla con i piedi nel tino, chiamavano qualcuno che possedeva un piccolo torchio, torchiavano l'uva e la immettevano nel tino e si ricava il mosto, aspettando che "bollisse" per immetterlo nelle damigiane.

Da queste semplici operazioni artigianali, è nato anche il "Licenzi", vale a dire quella piccola licenza che il contadino chiedeva al Comune per poter vendere all'osteria il vino per chi voleva gustare un buon bicchiere di nettare di Bacco, del territorio.

SILVIO STEFANONI

**TRATTORIA**  
*Dall'Abate*  
di Paolo Abate

**Tutto il pesce che vuoi**  
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
Tel. 030 9902466 - email: [p.abate@tin.it](mailto:p.abate@tin.it)

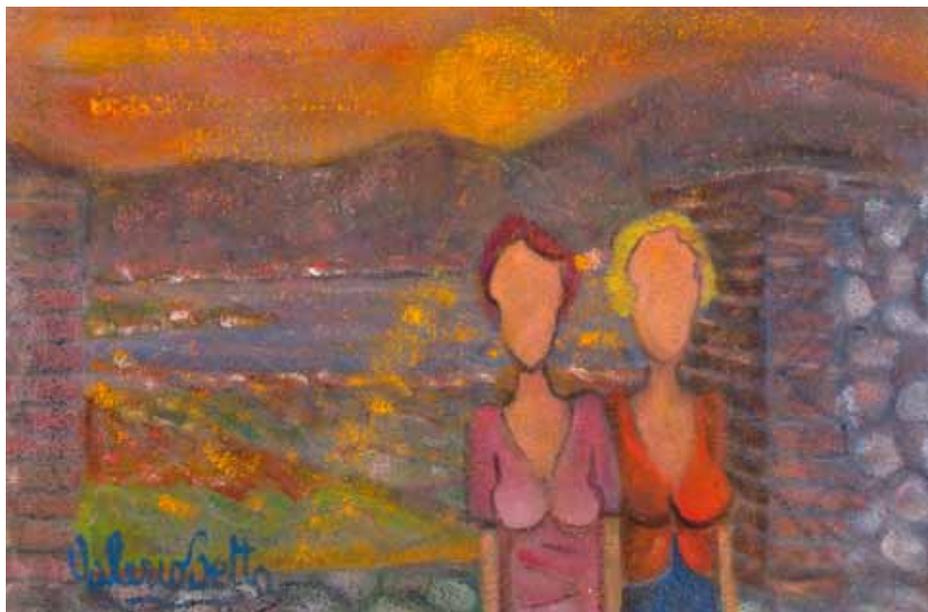
# I quadri del Concorso di pittura Gn in mostra a Sirmione, dal 19 ottobre

Dal 19 ottobre al 3 novembre saranno esposti nella meravigliosa cornice di Palazzo Callas in piazza Carducci a Sirmione, in pieno centro storico, le opere degli artisti che hanno partecipato ai Concorsi di pittura organizzati dalla nostra redazione.

Siete tutti invitati all'inaugurazione ufficiale, alle ore 17 di sabato 19 ottobre. La mostra rimarrà aperta nel periodo indicato con possibilità di visita nei fine settimana:

venerdì e sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19.

Saranno esposte tutte le opere degli artisti che hanno partecipato alle quattro edizioni del Concorso di pittura Gn. Con l'occasione, vi ricordiamo che sono aperte sino a fine mese le iscrizioni per la nuova edizione del Concorso, quest'anno ispirato alla pesca e ai pescatori del lago di Garda. (Nell'immagine sotto: un quadro dell'artista Valerio Betta)



## Il lago dipinto

Selezione dei concorsi di pittura di GN Garda Notizie

Sirmione, Palazzo Callas  
19 ottobre - 3 novembre

Orari di apertura  
venerdì e sabato: 15,30 - 19  
domenica: 10 - 19  
Inaugurazione: sabato 19 ottobre, ore 17



## Vitalybio: spazio al vino "naturale" certificato

Cresce la domanda di vini biologici all'estero e in Italia. E già si annuncia una Novità per il Vinitaly 2014: un nuovo spazio espositivo organizzato da Vinitaly grazie alla collaborazione con FederBio. Previsto l'incoming di operatori esteri dai mercati di consumo più interessanti.

Vitalybio sarà il nuovo salone specializzato dedicato ai vini biologici certificati, nato dall'accordo siglato tra Veronafiere e FederBio. La prima edizione sarà realizzata nell'ambito del 48° Vinitaly, in programma dal 6 al 9 aprile 2014 ([www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)).

Si tratta di un progetto per valorizzare la produzione enologica certificata secondo le norme del regolamento UE n. 203/2012 sulla produzione e l'etichettatura del vino biologico, entrato in vigore il 1° agosto dell'anno scorso.

Vitalybio è un marchio Veronafiere e verrà realizzato in collaborazione con FederBio, che verificherà il rispetto dei requisiti degli espositori italiani ed esteri produttori di vini biologici.

"Il progetto - spiega **Ettore Riello**, presidente di Veronafiere - risponde alla logica dell'Ente di innovare continuamente i propri prodotti per adeguarli ai cambiamenti del mercato. Vitalybio è una grande occasione di visibilità per le cantine biologiche italiane che rappresentano il 6,5% del vigneto nazionale con 53 mila ettari coltivati, ponendo l'Italia al secondo posto per estensione a livello mondiale. L'Italia, inoltre, con una quota del 13% rappresenta il terzo esportatore di vini bio negli Stati Uniti".

E "grazie al progetto Vitalybio - afferma **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio - avremo



l'opportunità di dare finalmente visibilità e voce al vino biologico certificato, che rappresenta l'unica garanzia per chi intende acquistare un vino ottenuto secondo i principi e le rigorose normative dell'UE in materia di biologico. La sua forza è quindi proprio nella certificazione, affidata a partire dalla coltivazione delle uve e fino all'imbottigliamento a organismi terzi, espressamente autorizzati dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Questo è l'unico requisito indispensabile per partecipare alla manifestazione e sul rispetto del quale FederBio supporterà Veronafiere con apposito personale e verifiche mirate. La certificazione biologica è del resto ormai riconosciuta a livello internazionale pure fuori dall'UE, dunque è un'opportunità straordinaria anche per il vino italiano per migliorare ulteriormente il proprio posizionamento sui mercati".

Spiega **Giovanni Mantovani**, direttore generale di Veronafiere: "Con l'entrata in vigore nel 2012 del regolamento sulla produzione biologica anche per il vino, abbiamo colto l'occasione per adeguare alla

normativa europea la nostra offerta fieristica, dando uno spazio distinto alle produzioni certificate. Come tutte le iniziative che mettiamo in campo per le rassegne, anche Vitalybio è pensato per favorire il business e per questo l'accordo con FederBio prevede anche un'attività di incoming per portare a Verona buyer provenienti dai mercati più interessanti per il consumo di vini biologici, in particolare Germania, Svizzera e Paesi Scandinavi".

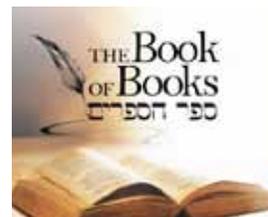
Vitalybio si configura come uno spazio espositivo ben identificato all'interno del padiglione 11, che ospiterà produttori italiani ed esteri. A loro disposizione tavoli d'assaggio organizzati per ospitare gli operatori interessati.

Oltre agli stand, all'interno dello spazio dedicato verrà allestita un'enoteca, che metterà in degustazione tutti i vini biologici presenti a Vinitaly, allargando la possibilità di partecipazione a quelle aziende espositrici che, oltre ai vini prodotti con metodi convenzionali, propongono una linea bio.

## CURIOSITÀ IN VIAGGIO

a cura di  
Giacomo Danesi

# Al Museo delle Terre della Bibbia “Il Libro dei Libri”



**D**opo il grande successo della mostra “Oro Puro”, visitata da più di 150mila persone, un'altra mostra speciale è prevista al Museo delle Terre della Bibbia di Gerusalemme per il prossimo 23 ottobre 2013: “Il Libro dei Libri”, in collaborazione con Verbum Domini, mostrerà i testi biblici più importanti mai visti in un'unica esposizione in Israele.



La mostra, che intende rintracciare le radici ebraiche del cristianesimo e la diffusione della fede mono-teistica, presenterà - tra gli altri - i frammenti dalla versione dei Settanta, le più antiche versioni del Nuovo Testamento, squisiti codici miniati, rari frammenti provenienti dalla Genizah del Cairo e pagine originali della Bibbia di Gutenberg (nella foto: un esemplare).

Negli ultimi duemila anni, la Bibbia è stata

considerata la più grande creazione letteraria che l'umanità abbia conosciuto, divenendo il fondamento della civiltà occidentale e non solo e un punto di riferimento rispetto al quale tutto si è misurato. La Bibbia è stata una forza eterna e immutabile che per oltre due millenni ha influenzato e plasmato l'umanità sia a livello individuale sia collettivo.

I suoi libri, capitoli e versetti sono stati la massima fonte del diritto, della conoscenza e della saggezza, disciplinando i rapporti tra le nazioni e le genti.

Ebraismo e Cristianesimo, sono basati sulla Bibbia, rispettivamente sulla Bibbia ebraica (Tanakh) e sulla Bibbia cristiana suddivisa in Antico e Nuovo Testamento. È il più popolare, il più tradotto e il più stampato libro di tutta la storia dell'umanità, da sempre considerato “il libro dei libri”.

Il Museo delle Terre della Bibbia di Gerusalemme è orgoglioso di presentare questa mostra dedicata alla Bibbia e alla sua gente.

A partire dal periodo del Secondo Tempio, passando attraverso la scrittura dei Rotoli del Mar Morto e la nascita del cristianesimo, il Medioevo, l'invenzione della stampa fino ai tempi moderni, la mostra esplora lo sviluppo della Bibbia comparandolo con la diffusione dell'ebraismo e del cristianesimo, dalla Terra di Israele al resto del mondo.

Il Museo delle Terre della Bibbia è l'unico museo al mondo dedicato alla storia del Vicino Oriente Antico da una prospettiva biblica. La mostra principale è una straordinaria collezione di arte antica e archeologia

volta a rintracciare le radici del monoteismo dagli albori della civiltà al primo cristianesimo. Per più di 50 anni, il dott. Elie Borowski, co-fondatore del Museo, ha messo insieme una preziosa collezione di reperti, che costituiscono il nucleo principale del Museo. Il suo sogno era quello di creare un'istituzione universale in cui le persone di tutte le fedi potessero conoscere la storia biblica e i principi morali ed etici che sono alla base del patrimonio giudaico-cristiano.

Il Museo è stato aperto al pubblico l'11 maggio 1992 e da allora si è guadagnato fama internazionale per la sua programmazione culturale ed educativa. All'interno del Museo sono previsti tour innovativi per i bambini delle scuole, vi è una programmazione di conferenze settimanali oltre a una varietà di corsi per adulti. Il Museo è una vivace istituzione culturale che offre programmi creativi per le famiglie e una ricca gamma di attività durante tutto l'anno.

Info e orari di apertura: [www.blmj.org](http://www.blmj.org) (domenica, lunedì, martedì e giovedì: 9:30-17:30 / Mer. 9:30-21:30. Venerdì, sabato e prefestivi: 10:00-14:00 / Vacanze - chiuso)

Parcheggio gratuito. Audioguide in più lingue. Accessibile per i disabili.

Prenotazioni per i gruppi: [tours@blmj.org](mailto:tours@blmj.org)

Per altre informazioni: l'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo sarà a vostra disposizione tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 14, al numero: tel. 02.804905. (Il sito internet di riferimento è [www.goisrael.it](http://www.goisrael.it))

## Ci sarà pure Halloween... ma le nostre Maschere vantano una tradizione!

**S**ono diverse le Maschere famose in Italia: Pulcinella a Napoli, Balanzone a Bologna, poi Pantalone e Arlecchino; forse una delle più note è proprio Arlecchino. Da una ricerca fatta qualche anno fa da una giornalista: Antonietta Filippini della Gazzetta di Mantova, risulta che Arlecchino sia veramente esistito.

Si chiamava Tristano Martinelli, era nato a Marcarla (Provincia di Mantova). Era una maschera molto antica quella di Arlecchino e Tristano la impersonava per divertire i Gonzaga, i quali poi lo “prestavano” a molte Corti, e non solo italiane, per far divertire la gente. Ma anche in Francia, Inghilterra, Spagna, oltre a Firenze, Torino...

Arlecchino aveva un mulino a Bigarello (sempre Mantova), che oggi è una casa restaurata dove si vede affissa una lapide in sua memoria. Tristano Martinelli era proprietario del luogo: il mulino lo aveva acquistato da Alessandro Gonzaga nel 1616 e lo lasciò poi in testamento ai figli Francesco, Giovanni e Carlo, avuti dalla seconda moglie Paola Avanzi. Questo lo ricorda una lapide scritta in dialetto mantovano sulla casa di sua proprietà a Mantova, in vicolo Santa Maria.

La lapide riporta: “Io sono quel bel molin di Bigarello, acquistato da Arlecchino comico famoso, perché i suoi figlioli non mi mandino in rovina, egli ha fatto un pensiero giudizioso”.

Oggi, la lapide è esposta nel Museo San Sebastiano in città a Mantova. A fine mese, i tempi moderni ci portano a ricordare Halloween, festa anglosassone, importata dall'estero che prova a offuscare il nostro Carnevale. Ma le nostre maschere e la tradizione italiana non vanno dimenticati. Andiamone fieri e raccontiamo queste storie ai nostri figli e nipoti.

SILVIO STEFANONI

**il MONDO delle SCARPE**

**Manerba Del Garda**  
S.S. 572 Lago di garda. Tel 0365552510

**Un mondo di scarpe ti aspetta, guarda le collezioni e acquista On-line**

**A world of shoes is waiting for you, look at the collection and buy On-line**

**WWW.ILMONDODELLESCARPE.IT**

**f ilmondodellescarpe**

# Un gerarca a Sirmione

C'è voluta tutta la passione e l'acribia di Mario Arduino per trovare fra le carte del Comune di Sirmione la notizia della visita del Ministro dell'Educazione nazionale nei giorni del 30 aprile e il 1 maggio 1939 (anno XVIII, come si diceva allora). Il Ministro dell'Educazione nazionale era a quei tempi Giuseppe Bottai, un personaggio di forte spicco, ma anche scomodo, fra i gerarchi del regime fascista.

Nato a Roma nel 1895, il giovane Bottai si dedica a letture umanistiche, si iscrive a Giurisprudenza e contemporaneamente segue un'altra passione: il giornalismo. Nel 1915, a vent'anni, parte volontario per la grande guerra negli Arditi. Al ritorno entra nella corrente di Marinetti, lavorando e scrivendo articoli su "Roma futurista".

Nel 1919 incontra Mussolini per la prima volta e ne ricava una forte impressione. È così fra i fondatori del fascio romano. Sono del tempo alcuni suoi articoli sul "Popolo d'Italia". Alle elezioni politiche viene eletto deputato con quasi 100mila preferenze. Preso il potere, Mussolini vuole metter fine al rozzo "fascismo provinciale" e Bottai viene utile. Inviato in Romagna, cerca di mettere un po' di ordine nel calderone di idee, aspettative e contributi venuti da ogni parte. Nel 1923, ad appena 28 anni, fonda una rivista "Critica Fascista".

Si tratta di un organo di stampa che vuole muovere una "critica al fascismo" per costruire il "fascismo". Bottai definisce il suo movimento "movimento di reazione critica alla mentalità e ai principi della rivoluzione francese". Egli voleva organizzare uno Stato nuovo, più duttile e moderno. Fu convinto sostenitore del corporativismo, in cui vedeva la possibilità di una mediazione dei conflitti di classe e una pacificazione sociale. Venne nominato prima sottosegretario e poi il ministro delle corporazioni attuando l'ordinamento corporativo dello stato fascista. La Carta del Lavoro da lui elaborata venne varata il 21 aprile 1927, ma trovò anche una violenta opposizione interna che riuscì a mandarlo da prima a fare il presidente della Previdenza sociale e poi dal 1936 al Ministero dell'Educazione, dove rimase fino al 5 febbraio 1943 e dove procedette all'innovazione della scuola media inferiore. Nel 1939 emanò la prima legge sulla conservazione dei beni storici ed ambientali che rimase in vigore fino al 1999 e i cui principi vennero trasfusi nell'ordinamento attuale.



Nel marzo 1940 fondò una nuova rivista, "Primato/ Lettere e arti in Italia", che durò fino al fatale luglio 1943. A tale rivista collaborò il meglio della cultura dell'epoca, in gran parte è poi passata nel campo antifascista: Vecchietti, Gadda, Pintor, Spini, Salvatorelli, Alicata, Paci, Abbagnano, Argan, Montale, Pavese, Zavattini, Biagi, Brancati, Montanelli, Bacchelli, Buzzati. Fece parte dei firmatari dell'ordine del giorno Grandi del 25 luglio 1943. Come tale venne condannato a morte dalla Repubblica Sociale Italiana. Allora si arruolò nella legione straniera, andando a combattere i Tedeschi. Finita la guerra, l'"Alta Corte di Giustizia" lo condannò all'ergastolo, dal quale venne amnistiato nel 1947. Tornò in Italia e fondò una nuova rivista letteraria "Abc", molto tagliente nei confronti dei vezzi già evidenti della nuova Repubblica e dei suoi intellettuali. Una frase rivela il pensiero di Bottai, con una certa aura profetica: "Gli intellettuali italiani avrebbero potuto portare un contributo all'educazione politica dei loro compatrioti... visto che non lo fanno loro, bisognerà che un giorno un politico, che con essi abbia avuto qualche commercio, dica dell'incapacità della società letteraria, o più genericamente artistica, italiana a fondersi nella più ampia società civile, a circolarvi con disinvoltura, a esercitarvi il suo ufficio e, quasi per istinto di difesa, del suo gettarsi in politica agli estremi: talché ai fascistissimi di ieri corrispondono i democraticissimi di oggi. Con la stessa mancanza di serietà". Nel 1949 pubblicò un libro di memorie "Vent'anni e un giorno". Morì a Roma nel 1959.



**HOTEL  
CONTINENTAL**  
★★★★  
Sirmione

*Il lago incontra le terme: un'emozionante esperienza... nell'acqua e sopra l'acqua*

Nuova piscina termale con acqua sulfurea salsobromoiodica a 35°C, lettini effervescenti, idromassaggio e cascata.

L'Hotel Continental si trova in una splendida posizione panoramica nel centro storico di Sirmione, direttamente a lago con ampia terrazza, piscina e pontile privato.

Continental Wellness è il nostro spazio benessere con sauna finlandese, bagno turco a volta stellata, docce emozionali e zona relax con parete di salgemma per iodio terapia.

HOTEL CONTINENTAL - SIRMIONE  
www.continentalsirmione.com  
Via Punta Staffalo, 7/9 25019 - SIRMIONE - ITALIA  
tel +39 030 9905711 - fax +39 030 916278



# Presentato il main sponsor "Il Leone dei Leoni"

Spazio a cura della  
società sportiva  
**Feralpi Salò**

Il Leone shopping Center entra nel mondo del calcio, siglando un importante accordo con FeralpiSalò S.r.l. in qualità di "main sponsor" (ovvero sponsor principale di Feralpi) e lancia un progetto di partnership che, a partire dalla stagione 2013/2014, lo vedrà protagonista insieme ad una delle squadre bresciane più ambiziose.

La partnership tra il centro commerciale Il Leone Shopping Center e la FeralpiSalò è il primo passo di un cammino lungo e propizio. Uno sponsor che rappresenta un'eccellenza territoriale nel settore, per un percorso insieme dalle grandi potenzialità.

Al momento gli sforzi si concentrano sul Settore giovanile. Il comparto green dei gardesani è in forte crescita, sia come numeri sia come professionalità, dopo l'arrivo dei gemelli Filippini.

Non solo. La cassa di risonanza territoriale dei Leoni del Garda comprende un bacino di circa 80mila persone, dalla Val Sabbia al Benaco, e ne fa una delle realtà con il più ampio potenziale commerciale.

Nello specifico, l'accordo con la galleria di Lonato del Garda prevede alcune iniziative, tra cui la grande sfilata

del Settore giovanile che si è tenuta da poco, lo scorso sabato 28 settembre, all'interno della struttura commerciale lonatese.

stagione dei promettenti calciatori.

"Siamo davvero molto contenti ed orgogliosi di aver come partner una realtà come il Leone - le prime parole



Le squadre, composte da oltre 500 ragazzi, più gli staff tecnici, verranno presentate di fronte alle famiglie e a tutti gli appassionati, per dare il via alla

del responsabile del Settore giovanile della FeralpiSalò, Emanuele Filippini - è l'ennesima occasione che la società ci mette a disposizione per crescere e per

mettere in vetrina il proprio sforzo passionale per far crescere i giovani".

La partnership si concretizzerà attraverso la comunicazione istituzionale e la visibilità "Il Leone shopping center" all'interno dello stadio Turina di Salò, durante le partite casalinghe della FeralpiSalò.

Il Leone sarà inoltre presente su tutti gli strumenti di comunicazione verdazzurri, dal sito alla rivista "FeralpiSalò News" - house organ ufficiale dei Leoni del Garda - alle piattaforme social istituzionali.

Sono previsti anche flashmob o "one day events", con la partecipazione di tesserati della Prima squadra presso il centro commerciale.

Le dichiarazioni del direttore generale verdebù Marco Leali, a sigillo di questo momento, esprimono massima soddisfazione: "Orgogliosi di affiancarci a un'eccellenza territoriale come il Leone. Il nostro marchio raggiunge circa 80mila persone, comprendendo un bacino che va dalla Valsabbia al Garda. Vogliamo crescere sempre più accostando il nostro nome ad aziende di primo ordine come questa".

## Scopri Natural Spa, il nuovo centro benessere termale Cerini Hotels

*Discover Natural Spa,  
the new Cerini Hotels wellness spa*

Tra gli Olivi, nel clima dolce di Sirmione e a due passi dal Lago, c'è un posto speciale dove potrete vivere momenti di autentico relax: immergersi in benefiche acque termali, purificarsi con avvolgenti nebbie aromatiche, farsi coccolare da sapienti mani, lasciarsi inebriare dal profumo di oli e fluidi essenziali.

Benvenuti in un mondo di Benessere.  
Benvenuti in Natural Spa.

Tra le aree di Natural Spa:

- Acque Tepidae con piscina termale outdoor e piscina salina indoor;
- Salus et Otium con Sweet Sauna, Sweet Spa e piacevoli Bagni di reazione;
- Area Trattamenti (viso, corpo, estetici) & Massaggi (fisioterapici, olistici, di coppia);

Il relax di Natural Spa e l'ospitalità della famiglia Cerini dell'Hotel Olivi vi aspettano!



*Thermae & Natural Spa*  
phone +39 030 91 61 10  
www.hotelolivi.com  
booking@naturalspa.it  
Via San Pietro, 5  
25019 Sirmione (BS) Italy



# Sorsi di poesia per unire il Garda

## E Dio creò la dona... e la Enza

Quando el bon Dio creò la dona  
l'ha fato varianti durante el progeto:  
che la sia varia, che la sia bona.  
En questo le sta un brao architeto.

Pensando a l'Africa, el l'ha fata nera,  
coi cavei rissi e i labri grandi,  
svelta e robusta come pantera,  
agili i fianchi, glutei ben tonidi.

Pensando a l'Asia, ell'ha fata giala,  
coi oci a mando la, tuta sutila;  
la par na bambola che bala, bala  
anca quando la lava o la stira.

Pensando a l'America, el l'ha fata rossa, coi  
so cavei ben driti e neri, proprio na squw, na  
pelirossa,  
che agile balza tra erti sentieri.

Pensando a l'Europa, ell'ha fata varia,  
longa e biondona, tuta vichinga,  
scura e formosa, mediteranea,  
en poco erotica, en po casalinga.

Pensando a l'Italia, el l'ha fata tonda,  
coi bei cavei, come de seda,  
tuta gran curve a mo de onda  
e tanto bela che ben se veda.

Ma dopo tuta sta gran fadiga  
no l'era ancora sodisfato:

e nol se polsa, nol se desbriga:  
el fa de novo n'altro progeto.

Giuseppe

## Tròp ross

S'è fermàt l'aria cón de 'n sgrisol  
Énsima a 'n càmp de papàær  
culùr del sànc  
gh'è dré a mòrèr en sùl ròss:  
en de 'n pilù de la luce  
el s'è 'nfilsàt.

S'è 'ncendiàt i nìgoi:  
róss fòch, róss sànc,  
en del róss ria a có la sera,  
patis el ciél e la tèra  
e me ve 'n mènt la guèra:  
i studènc en Cina  
el Libano sbrégàt  
i mòrcc en Palestina  
la zènt che cór e pians,  
tròp róss, tròp sànc.

G'hó 'l còr che sàlta 'n góla  
Là 'n fònt piante négre 'n fila  
j'è come tante mà scüre  
stricàde a pign leàcc  
che sé ribèla... mai ché...  
me fiöl... me fiöla...  
mai ché... mai ché...  
Signùr te preghe.  
Abelazi se mès-cia  
el róss al scür  
el sànc có la disperaziù  
ma riarà la lùna  
a fòdrà d'arzènt  
le speranse dei òm.

Velise Bonfante

## Le vacanze iè finide

Le vacanze iè finide, éncumincià la scòla. Sò  
tusec, pronti  
la cartelà èn mà e vià. La cartela? Nò ades ghe  
i zaini a  
spale, a olte i quarcia èl tuset che la portà. Ma  
po perche  
daga èn mà ai tusec tanta plastica inquinante?

El sares  
bel düperà ma bursa de tela a culur, netà,  
elegante  
con ricamà èn bel fiur a punto croce.  
Sò i zaini tòc chi püoti di cartonì animati ghe  
entrei coi programmi de la scòla? Lé  
consumismo  
bisogna consüma. I tusec ié bu de sèglier  
e i genitur a pagà.

Rita

## Quant el cör

Quant el cör  
el me bat en de le rice  
quant el sénte  
che l'è tròp e-spaentà  
se vòl mià che le pòre  
le me striche  
col servèl el fo sübit e-sbasà

Oliva Andreoli

## Semènsè alegre

Nel ciel culur madona,  
le fòie pitürade de le trape  
le 'ula, endafarade,  
a sparnegà nel vent  
semènsè alegre  
che le farà fiuri  
i arcobaleni.

Elena Alberti Nulli

## Ottobre

Scoppiano allegre  
le melegrane  
dalle guance rugose.  
Fragorose esplodono  
mille risate.

Elena Alberti Nulli

## Foje ciòche

Col penèl tinzìt nel vi  
cori... cori...  
va de frèssa  
ché mèz liter  
là... en quarti  
l'è embreaga tòta Brèssa.  
Quate piante co la bala  
foje ciòche che dindula  
tòcc i Rónc j'è 'na farfalla  
sota el sul che sé spipiùla.

Elena Alberti Nulli

## El sul en scarsèla

Adès che mòr l'istàt  
mète en scarsèla  
en bel tochèl de sul  
du lüzari  
'na stèla.  
Nei vicoi de l'invèren  
fred e gris  
g'haró i me solfanèi  
g'haró el me fòc empis.

Elena Alberti Nulli

## Le prime biciclete

Amo de chel tem là zent iera stof de caminà,  
e ise chi è stat no se sa, per fa pò a la svelta èl  
sa enventa  
la bicileta l'è stata na novità ago sa ghera de  
pedalà.  
Èn de le case ghe n'era poche e i si ènprestava  
tra  
pare e fiol, a la düminicà la murusa en sò la  
cana  
e se naa a spas. Per i om la naa be, ma... come  
semper...  
iera le fonne e i tusec che restaa èndre.  
I tusec a olte i la tulia sò de scundù per fangiro  
èn de la  
curt, con le gambe so la cana, a olte se pudià  
fa èn rebaltù  
èn piö se naa a riscio de ciapà qualche cupinù.  
Col tempi a fat aga per fonne e tusec e ise  
quele de om iè  
restade là.

Rita

## So turnàt

Dopo tacc agn so turnàt  
'ne la casa en do stàe na ólta,  
gnènt gh'è cambiàt:  
stès el culùr dei fiür söi balcù  
e stès salüdàm festùs  
dal fil la bögåda.  
A spià de na finestra  
me par de spià la me vita  
e volarés turnà 'n dré  
fòra de l'òs del temp  
catà amó i culùr,  
le us, le figüre, j-udùr  
che viv ciar ne la memoria,  
ma sò ch'èl camì vède pò  
le foto 'n curnis dei me mòrcc  
cò j-öcc che parlàa.  
Frèda ormai la sèner del fòch.  
- Che fal, che sérchel siòr? -  
la dis na fómna sò la me porta  
- La scüse tant, sercàe gnent,  
sercàe apéna el saür del temp.

Velise Bonfante

Scriveteci le vostre poesie in dialetto

all'indirizzo email della redazione:

gienne.gardanotizie@gmail.com

## Gli animali di casa Tani

Oggi Rosanna Tani fa risalire il suo amore per gli animali ai racconti sentiti sullo zio Orlando, il colonnello veterinario di cavalleria di Roseto degli Abruzzi. Comunque la sua famiglia a Firenze non poteva tenere animali: nessuno nell'appartamento aveva tempo per accudirli. Il primo animale molto amato della famiglia Tani fu Pucci, un cagnolino di razza imprecisata.

Rosanna era da qualche anno sposata a Fulvio Tani e vivevano a Cuorné in un appartamento di un caseggiato adiacente alla fabbrica del marito. Un giorno la portinaia mostrò al sig. Fulvio, rientrando dal lavoro, un cucciolo che era nato o capitato in portineria.

Il signor Tani lo prese in braccio e accarezzandolo lo portò di sopra. L'animaletto, appena messo a terra, corse nella cameretta, dall'uscio aperto, della signora Ernesta, madre di Rosanna, e lì rimase. Divenne subito il cagnolino della sig. Coello, in realtà tutti gli volevano bene. Seguiva la famiglia ovunque si spostasse: sia che andassero a Roseto o a Firenze o in montagna. Naturalmente venne a Desenzano, quando i signori Tani si spostarono qui e presero residenza in casa Castoldi dal vasto giardino.

La signora Ernesta era indicata come la signora del cagnolino da chi ancora non la conosceva per nome in viale Andreis. Il cucciolo dopo un anno era diventato un po' più grande, ma non di tanto. Grazioso, ricambiava le attenzioni della famiglia con una fedeltà e un'affettuosità semplice disarmanti. Ebbe le cure anche di Albertina, la fidata e brava domestica dei signori Castoldi. Quando invecchiò e più tardi morì, all'età di 17 anni, il cagnolino fu sepolto nel giardino di casa Castoldi. Ebbe la commozione dei signori Tani, ma dispiacque non vederlo più pure agli abituali passanti del viale. Era stato un cagnolino gentile.

Non ci furono per molti anni altre occasioni per tenere animali. Nel 1970 la famiglia si trasferì in via Cesare Battisti, in altro contesto abitativo con ben precise regole condominiali. Nel 1980 morì la signora Ernesta, che, legatissima alla figlia, sempre aveva abitato con lei.

Riservata, non aveva mai disturbato la vita coniugale di Fulvio e Rosanna. Per questo era apprezzata da Fulvio Tani.

Marito e moglie, rimasti soli nel grande appartamento, vivevano giorno per giorno la quotidianità del lavoro e gli impegni di casa, di quella loro casa che amavano sempre di più.

Nel 1994, un mattino di febbraio, in seguito ad un ictus, il signor Tani andò in coma. Venne portato alla clinica Pederzoli di Peschiera, ma non avvenne la ripresa e dopo pochi giorni finì la sua vita.



La signora Rosanna rimase a lungo prostrata da questo improvviso accadimento. Le mancava la vicinanza di una persona cara dalla grande sensibilità, il compagno che con lei condivideva molti interessi culturali, il sommessimo ma preciso scambio di opinioni sul daffare giornaliero, la divisione di compiti che si era andata consolidando nel corso degli anni, la presenza fiduciosa di qualcuno che le aveva mostrato una continua stima. E tanto altro ancora.

Al di là delle visite di compianto di parenti e amici, si sentì del tutto sola.

Due furono gli ami che la tennero legata all'esistenza: la richiesta di aiuto nello studio da parte dei ragazzi che vedeva al pomeriggio e l'ingresso nella casa di due gattini.

Una mattina di quel triste 1994, Rosanna aprì l'uscio e trovò un micino

che la guardava sgranando gli occhi. Era piccolo piccolo e Rosanna lo prese e lo portò in cucina. Che fosse stato il pensiero buono di un vicino o, come lei sostiene, l'intervento della manzoniana Provvidenza, non si sa, ma il gattino bevve l'acqua dalla ciotola che gli veniva portata e poi diede una leccatina alla mano di chi l'aveva soccorso. La signora Tani lo chiamò Musetto e prese ad accudirlo come sempre faceva con ogni essere vivente, animale o pianta, vicino a lei. Il micino, un gattino della razza più comune che ci sia, da spennacchiato divenne, in meno di un mese, bellissimo: nell'aspetto e nei

modi pareva un animaletto da mostra. Lo stesso capitò poco tempo dopo con un secondo trovato, un micino che stavolta Rosanna chiamò Serafino.

I due gatti si ambientarono subito nell'appartamento delle Rive e non cercarono vie di fuga o di avventura. Con il collarino antipulci al collo, camminavano dignitosi sui tappeti della sala al mattino, in attesa che la padrona si alzasse, dato che loro erano più mattinieri. Ma tutto era predisposto per ogni loro necessità: la cassetta con la sabbia per i bisogni naturali, la ciotola per l'acqua, la tazza per il latte e il cibo da loro preferito. Ciascuno aveva scelto un punto preferito della grande stanza e lì si ragomitavano su se stessi sonnecchiando. Quando sentivano Rosanna camminare nel corridoio, si alzavano, si stiracchiavano e le si facevano incontro strofinando il musetto ai suoi calzoni. Lei li accarezzava e, senza esagerare

nelle smancerie, si metteva a occuparsi della casa. Tutto proseguiva tranquillo, in un grande silenzio, poche voci risuonavano nelle stanze. Anche chi veniva per riordinare sapeva il suo compito e non aveva bisogno di lunghi discorsi.

I gatti riprendevano subito i personali intenti e perdevano ore a leccarsi le zampe anteriori, a strofinare la lingua sul pelo. In genere non litigavano, ma se succedeva, erano redarguiti soprattutto da chi doveva raccogliere i peli lasciati dalle baruffe. Erano guai di poco conto. Il pomeriggio i mici erano contenti dell'arrivo di giovani studenti. Quando vedevano la padrona intenta a tradurre e a spiegare costruzioni bislacche in greco o in latino, saltavano sul tavolo da lavoro ora l'uno ora l'altro e camminavano su e giù sopra le pagine di libri e quaderni. Costringevano gli umani a prender parte della loro vita divertendosi placidamente. A sera, quando l'ultimo ospite era uscito, i signori gatti aspettavano il momento che Rosanna cenasse, riordinasse la cucina e si sedesse sul divano davanti al televisore. All'accendersi del video, balzavano sul divano senza sforzo, Musetto alla destra e Serafino alla sinistra di Rosanna; le sfioravano i fianchi e si acciambellavano ai due lati della padrona senza aspettarsi nulla. In questo modo rompevano il velo della solitudine così pesante alla sera. La signora Tani si andava via via tranquillizzando delle preoccupazioni della giornata e riusciva a seguire tutti i telegiornali dei vari canali o le trasmissioni sull'attualità.

Quando spegneva le luci per entrare in camera, i due gatti l'avevano già preceduta e li trovava spaparanzati sul letto ai piedi della coperta. Così ogni notte e ogni giorno.

Musetto è morto nel 2011, Serafino nel 2012; la signora ha fatto cremare i loro corpi e ne ha tenuto le ceneri. Ora Rosanna Tani ha Titina, una giovane micia nostrana, anche lei trasformata da animaletto selvatico in una gattina dal pelo soffice, vellutato. È birichina ancora e va in cerca di avventure, facendo preoccupare non poco la padrona, ma poi alla sera cerca Rosanna e le si accoccola sul letto.



**NabaCarni** spa  
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69  
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600  
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: [nabameat@zerogroup.it](mailto:nabameat@zerogroup.it)



**Mister GUSTO**  
by Masina

*la qualità della carne equina  
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila  
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

## Pensieri da meditare: "Il cielo e la terra"

È persino banale ribadirlo: Francesco, pontefice del terzo millennio. È il Papa di una Chiesa nuova per i tempi nuovi. Basterebbero alcune frasi pronunciate a Rio per comprendere il suo messaggio innovativo, a cominciare dalla "Chiesa di riconciliazione", di strada, non un 'transatlantico alla deriva', ma una 'bussola per l'uomo contemporaneo, che ha "smarrito senso, non ha un nido, subisce violenze sottili e rotture interiori, solitudine e abbandono".

E la vita pubblica? L'etica, in primo luogo, e una "visione umanistica dell'economia e una politica che realizzi partecipazione, contro gli elitarismi, e per sradicare la povertà". Sull'aereo, al ritorno da Rio, nel colloquio informale di un'ora e mezza con i giornalisti, altre frasi forti che fanno pensare: "La lobby gay non va bene, perché non vanno bene le lobby". Quanto ai gay "Io non giudico, chi sono io per giudicare?".

Il Papa venuto "dalla fine del mondo" pensava così anche da prete, da vescovo e da cardinale. Basta leggere il libro "Il cielo e la terra" di Jorge Bergoglio e Abraham Skorka, appena edito in Italia da Mondadori (212 pagine, 9,90 euro), per averne conferma.

L'opera è nata dal colloquio del futuro pontefice con il rabbino Skorka di Buenos Aires, professore onorario di diritto ebraico all'Università di Salamanca. Bergoglio definisce il rabbino un fratello e un amico "col quale non ho mai dovuto negoziare la mia identità cattolica, così come lui non ha dovuto farlo con la sua identità ebraica, e questo non solo per via del reciproco rispetto, ma anche perché è così che noi intendiamo il dialogo interreligioso".

**Pensiero forte** – Pagina dopo pagina, nel libro "Il cielo e la terra" emerge forte il pensiero di Jorge Bergoglio, impossibile qui da sviluppare compiutamente.

**Dio:** "Direi che Dio lo si trova mentre si cammina".

**Il diavolo:** "Nella mia esperienza di persona, lo percepisco ogni volta che sento la tentazione di fare qualcosa che non è ciò che Dio mi chiede".

**Gli atei:** "Non affronto il rapporto con un ateo per fare proselitismo, lo rispetto e mi mostro per quello che sono".

**Le religioni:** "Dio si fa sentire nel cuore di ogni persona. E rispetta anche la cultura dei popoli. Ogni popolo coglie una visione di Dio".

**La preghiera:** "Pregare è un atto di libertà [...] La preghiera è parola e ascolto".

**La morte:** "Dio dà sempre la vita. Ti dà la vita di questo mondo e ti dà quella dell'aldilà". **L'eutanasia:** "Non siamo tenuti a conservare la vita con metodi straordinari [...] Diverso è il discorso

dell'eutanasia attiva, che equivale a uccidere".

**Gli anziani:** "In questa civiltà consumista, edonista, narcisista, ci stiamo abituando al fatto che ci sono persone da trattare come materiale di scarto [...] L'anziano è fonte di trasmissione della storia, la persona che ci dona i ricordi, è la memoria del popolo, della patria, della famiglia, di una cultura, di una religione".

**Il divorzio:** "Oggi nella dottrina cattolica si rammenta ai fedeli divorziati e sposati in seconde nozze che non sono scomunicati, sebbene vivano una condizione al margine".

Frammenti – pillole – su alcuni dei numerosi temi fondamentali dell'esistenza affrontati, ovviamente in forma ben articolata, con il rabbino Skorka. Sui quali il cardinale Bergoglio aveva idee ben chiare, ancora prima di salire al Soglio di Pietro. Pensieri per credenti e non credenti. Da meditare.

## Stazione di Lonato. Il Comune ferma i lavori

Il prefabbricato dei magazzini della stazione ferroviaria spezza la vista sulla Rocca e la Torre civica di Lonato del Garda e l'amministrazione comunale si è subito mossa per avviare tutte le pratiche necessarie a fermare un'opera di impatto paesaggistico devastante.

"Riguardo alla costruzione fatta dalla Rete ferroviaria presso la stazione di Lonato – informa l'assessore all'Urbanistica **Christian Simonetti** – sono già state avviate tutte le indagini del caso, a cura del nostro Ufficio tecnico, e le pratiche per fermare quello che in città la gente già chiama l'ecomostro. L'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza di sospensione lavori per la pratica edilizia delle Ferrovie dello Stato, visto che la zona interessata si trova proprio in territorio sottoposto a vincolo paesaggistico. Ricordo che il Comune di Lonato del Garda aveva già nel 2010 segnalato la necessità di autorizzazione paesaggistica, per costruire in tale zona; invece qui gli interventi sono stati avviati senza alcuna autorizzazione", precisa Simonetti.

L'ordinanza di sospensione dei lavori è stata notificata sia alla Polizia locale, che alle Ferrovie dello Stato e alla Regione Lombardia, la legge numero 12 del 2005 prevede che l'autorizzazione paesaggistica sia esclusivo compito della Regione, senza alcuna subdelega ai Comuni. In particolare, secondo l'articolo 80 (comma 2) della Legge regionale del 2005 spetta alla Regione "l'esercizio di funzioni amministrative per opere di competenza dello Stato, degli enti e aziende statali, nonché opere di competenza regionale".



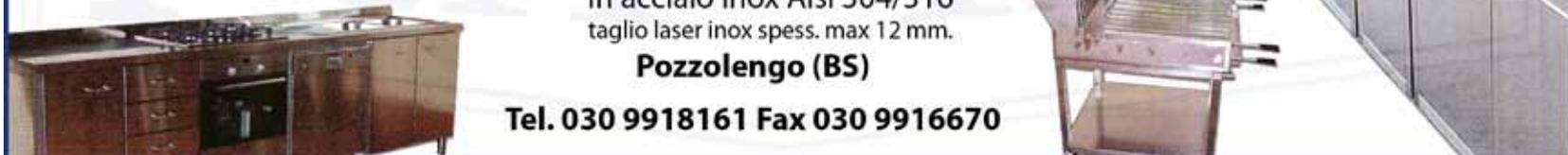
Già ha commentato il sindaco nei giorni scorsi che tale opera rappresenta uno scempio per la cittadina turistica. "Al Comune di Lonato – ricorda Mario Bocchio – le Ferrovie hanno chiesto unicamente la conformità urbanistica, e sono stati completamente saltati gli altri passaggi. La conformità c'era, ma certamente non per costruire in quel modo e in questo posto".

La pratica edilizia risale al 2010, ma solo da circa una settimana il cantiere è stato riaperto a sorpresa. Il fascicolo parla di richiesta di fabbricato tecnologico e pertinenze, a servizio della linea ferroviaria Milano-Venezia.



[www.tech-inox.it](http://www.tech-inox.it) - [info@tech-inox.it](mailto:info@tech-inox.it)

Arredamenti e componenti  
in acciaio inox Aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm.  
**Pozzolengo (BS)**  
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



# Serate magiche al Teatro Romano

Quasi impossibile recensire le tre serate del Festival del balletto al Teatro Romano di Verona.

E vi spiego subito il perché. Tralasciando la bravura della Compagnia del Malandain Ballet Biarritz, che da anni è ormai ospite fissa della rassegna, ci riferiamo al Gala del 23 giugno e alle numerose serate dei Momix.

Perché quasi impossibile? Perché nel caso delle due serate si è trattato di veri e propri eventi "unici". Il celebre gruppo dei Momix nel nuovo spettacolo (*di cui mostriamo una foto a lato*) dall'emblematico titolo "Alchemy", ha riconfermato, se ce ne fosse stato bisogno, la tradizionale bravura che da anni conquista pubblico di ogni genere.

Sul palcoscenico si è rinnovata una magia ancestrale con corpi che si intersecavano, che giovano in mille modi tra danza, atletica e stile circense nel miglior senso della parola. Il grande coreografo Moses Pendleton ogni volta stupisce per la sua fervida fantasia, che si è esplicitata in ben undici serate da tutto esaurito.

Non parliamo, poi, del Gala del 23 giugno, unica serata connotata da un'apoteosi. In primis perché si festeggiava l'addio alle scene di Mara Galeazzi, étoile del Royal Ballet di Londra. Secondo noi non ha assolutamente esaurito le sue ancora validissime potenzialità, costituite da tecnica adamantina, languidi abbandoni, classe da vendere.

In secundis, perché attorno a lei, nostra gloria nazionale all'estero, si è mosso un corpo di ballo dalle caratteristiche uniche. Danzatori quali: Gary Avis, Edward Watson, Thiago



Soares, Steven Mcrae, Sarah Lamb, Marianela Nunez, hanno incantato il numerosissimo pubblico con le loro evoluzioni, variazioni, dimostrando come si può facilmente passare dal moderno al tip-tap con una solida dose di preparazione classica. Pubblico in delirio.

Serata memorabile. La danza è morta? Tutt'altro. Viva la danza!

MICHELE NOCERA

## Suggerimenti d'estate



Serata suggestiva quella svoltasi nell'Oasi San Francesco, realizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Desenzano del Garda, nella quale si sono coniugate le eccellenze naturalistiche del sito con le armonie liberate dagli allievi della Scuola di Musica W.A. Mozart di Desenzano. Ad attendere lo straordinario numero di partecipanti (65 posti a sedere ed oltre 50 persone in piedi) i volontari di "Airone Rosso", l'associazione che gestisce l'Oasi in sintonia con i progetti di valorizzazione ambientale promossi dal Comune.

La serata di fine agosto (era il 23/08) si è svolta sfidando un imminente temporale che ha fatto da cornice e sottofondo all'intera manifestazione, senza per altro creare altri disagi. Il folto pubblico si è infatti incamminato lungo il vialetto che porta a ridosso di canneto del San Francesco, seguendo un percorso illuminato da oltre cento candele, per essere quindi guidato dagli esperti accompagnatori di Airone Rosso alla scoperta delle ricchezze botaniche e faunistiche dell'unico Monumento Naturale esistente sulle sponde del Garda. Il lago, sempre splendido, ha riservato per l'occasione scorci di luci, colori e contrasti tutti particolari.

Nell'aria le suggestioni della tremolante luce delle candele e della musica di archi e strumenti a fiato. Il gruppo musicale, composto da quindici allievi della Scuola di Musica, diretti dal Maestro Alberto Cavoli, ha proposto una selezione di brani che spaziavano da Bach alla colonna sonora del Gladiatore, da Debussy al Deborah's Theme, per concludere infine con Vivaldi. Musica, lago e natura sono stati quindi gli ingredienti vincenti di una serata che molti auspicano essere l'inizio di una serie di futuri eventi da programmare ad hoc per promuovere e consolidare un modello di turismo consapevole basato su cultura e ambiente.

## A Toscolano un convegno sulla Grande Guerra

Sull'onda delle iniziative già promosse in altre zone d'Italia in vista dell'anniversario dei cento anni dall'inizio della Grande Guerra, anche l'Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda (A.S.A.R.) intende già da quest'anno avanzare alcune proposte sull'argomento agli Enti presenti sul territorio altogardesano.

Grazie alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ad alcuni Comuni che ne fanno parte (Limone sul Garda, Tremosine, Tignale, Gargnano e Toscolano Maderno), al Sannolago di Arco, al Mag Museo Alto Garda, ai Comuni trentini di Riva del Garda, Nago Torbole, Arco e Ledro e a quello veronese di Malcesine, l'A.S.A.R. ha già pubblicato e presentato quattro interessanti volumi sull'argomento. Per il 2013 il Consiglio direttivo dell'Associazione, che ha sede a Salò, ha valutato positivamente l'organizzazione di un Convegno sul tema della Grande Guerra nell'Alto Garda e la successiva pubblicazione degli atti.

Il Convegno si terrà a Toscolano Maderno, presso l'ex Palazzo municipale, sabato 19 ottobre 2013. Il programma prevede, dopo il saluto delle Autorità, i seguenti interventi, suddivisi in due sessioni, una al mattino dalle ore 9.30 alle 12.30, una al pomeriggio dalle ore 14.30 alle 17: Mauro Grazioli, "Tra tema e desio". Il Garda trentino fra il 1914 e il 1915; Antonio Foglio, L'avanzata dei bersaglieri in Valvestino; Domenico Fava, Il Sottosettore IV bis di Passo Nota; Mauro Zattera, Un quadrumviro ai Fortini. Le memorie di Cesare Maria De Vecchi; Tiziano Bertè, L'artiglieria italiana sull'Alto Garda; Marco Faraoni, La prima guerra mondiale sul Lago di Garda tra spionaggio, mine e sommergibili; Luca Zavanella, Tracce di una guerra. Il censimento dei manufatti militari dopo cento anni.

Al Convegno, presieduto da Romano Turrini, hanno concesso il patrocinio la Provincia di Brescia - Assessorato alla cultura, il Comune di Toscolano Maderno, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, il Consorzio Lago di Garda - Lombardia, la Comunità del Garda.

Per il 2014 si prevedono la pubblicazione degli atti e la prosecuzione del lavoro



di ricerca in vista della pubblicazione di altri volumi; indicativamente, in base ai finanziamenti a disposizione, potrebbero essere: a) Diario storico militare del Reggimento dei Bersaglieri, che nel maggio 1915 avanzò in Valvestino e si portò poi in Valle di Ledro; b) Diario storico militare del Battaglione Ivrea. 24 maggio 1915-31 luglio 1917; c) Diario storico militare del Comando di Sottosettore IV bis di Passo Nota, in Comune di Tremosine, da cui dipendevano le unità schierate lungo il fronte ledrense.

È evidente che il convegno, il lavoro di ricerca, trascrizione e studio dei documenti e la loro pubblicazione richiedono parecchie risorse, sia umane che finanziarie. È tuttavia un modo per far conoscere ad un pubblico più largo avvenimenti ormai dimenticati che hanno segnato il territorio e generazioni di uomini. Referente del Convegno, per ogni aspetto organizzativo, è Gianfranco Ligasacchi (tel. 0365.643435 - cell. 339.2105474 - francoliga@alice.it).

# Casa di riposo di Lonato del Garda Varate le nuove strutture

**M**attinata di sole per il traguardo lonatese dedicato agli ospiti della casa di riposo, tirata "a nuovo". Il nastro è stato tagliato dopo le 10.30, sabato 14 settembre 2013, alla presenza di tanti ospiti, fra autorità regionali, provinciali e comunali, cittadini, funzionari dell'Asl, dipendenti e pazienti della Rsa, volontari e rappresentanti di varie associazioni lonatesi. Il Corpo musicale Città di Lonato del Garda ha aperto la cerimonia di inaugurazione dei lavori svolti, dal 2008 al 2013, presso la "casa di riposo" di Lonato d/G e nelle altre strutture - oggi moderne e all'avanguardia - gestite dalla Fondazione Madonna del Corlo Onlus.

Nel giardino d'entrata, abbellito e affollato per l'occasione, il presidente del consiglio direttivo Adriano Robazzi ha ricordato il lungo percorso di ampliamento e riqualificazione - una spesa di oltre 5 milioni di euro - che ha interessato la Residenza sanitaria assistenziale



(Rsa), l'Istituto di riabilitazione (Idr), gli ambulatori riabilitativi per utenti esterni e il nuovo Hospice socio-sanitario Agape (con sei posti letto gratuiti, più due a pagamento).

"Presentiamo oggi quello che è stato fatto in questi ultimi anni - ha detto **Adriano Robazzi**, sinceramente emozionato -, ovvero i nuovi servizi e i nuovi spazi che rendono la struttura non solo più sicura, nel pieno rispetto delle norme antisismiche e antincendio, ma anche in grado di dare un'offerta sempre più qualificata. Con l'obiettivo, in particolar modo, di garantire nella Rsa un'accoglienza e un'assistenza di più alto livello e nell'istituto di riabilitazione, una risposta sempre più qualificata alle problematiche riabilitative più frequenti. Ci fa dunque piacere poter condividere, anche con chi ha contribuito, la gioia dei risultati raggiunti. Senza dimenticare gli ambulatori di riabilitazione, inaugurati nel 2009, che ogni anno



effettuano più di 20.800 prestazioni. Ringrazio quindi tutte le autorità e gli ospiti presenti, in primis l'amministrazione comunale e la Regione Lombardia per la collaborazione, la Fondazione Comunità Bresciana per il contributo".

L'istituto lonatese, un tempo era "l'ospedalino di Lonato". "Conta ben 110 dipendenti - ha continuato Adriano Robazzi - per la scelta del consiglio amministrativo di non esternalizzare servizi, ma di avvalersi solo di personale interno, motivato e formato".

**Mons. Mario Masina**, vicario generale del Vescovo della Diocesi di Verona, di origini lonatesi, ha benedetto sia la struttura che il nuovo pullmino (del valore di 43mila euro) finanziato per il 50% da Zava e Avis. Un mezzo che servirà a "dare le ruote ai letti della Rsa", inaugurato alla presenza del presidente dell'Avis lonatese, **Gianbattista Braga**.



## Sport e tempo libero? Basta scegliere!

**P**resentate in un open day affollatissimo tutte le attività della Polisportiva Lonato del Garda. Domenica 22 settembre, nel pomeriggio, il nuovo palazzetto dello sport in via Marchesino ha ospitato la giornata di prove libere delle discipline sportive che saranno proposte nel palazzetto lonatese, da ottobre.

Tra esibizioni e dimostrazioni pratiche, i presenti hanno potuto raccogliere costi, orari e informazioni necessarie per iscriversi ai corsi.

Con l'occasione, l'assessore ai Servizi sociali, Sport e Tempo libero di Lonato, **Ettore Prandini**, ha ricordato: "La nostra amministrazione ha dimostrato con questa opera di tenere concretamente all'implementazione delle discipline sportive che, nel nuovo impianto, trovano spazi e opportunità adeguate. La nuova struttura che abbiamo messo a disposizione della cittadinanza sarà gestita, per quanto riguarda le varie attività, dalla Polisportiva Lonato del Garda, presieduta dalla signora **Paola Righetti**. Ci auguriamo che i giovani, e non solo, possano trovare stimolo a praticare uno sport che incontra il loro interesse e le loro attitudini".

E ha detto ancora Prandini: "Continua così l'azione sociale e sportiva che la nostra amministrazione porta



avanti da anni sul territorio comunale a beneficio di tutta la popolazione".

Nel nuovo palazzetto si terranno corsi di sport più noti - come la pallavolo, per esempio - ma anche discipline forse meno comuni che meritano di essere conosciute e provate, come i tessuti aerei, le arti marziali e il corso per adulti di danze popolari. La Polisportiva Lonato del Garda coinvolge nella programmazione 2013/2014 varie associazioni locali.

Per informazioni e orari dei corsi proposti dalla Polisportiva lonatese, potete visitare il sito: [www.polisportivalonato.it](http://www.polisportivalonato.it).

**Mercantico**  
**di Lonato (Bs)**  
Antiquariato Modernariato  
Collezionismo  
**20 Ottobre**  
Centro Storico

# Il valore dell'amicizia

La piazzetta del castello, magico cuore di Pozzolengo, era piena di gente, nell'aria una suggestione palpabile; il cielo pieno di nuvole che ogni tanto facevano posto alle stelle. Qui, la sera del 28 agosto dedicata dall'amministrazione comunale al ricordo di Ugo Mulas e della sua fotografia, mi sono resa conto ancora una volta dell'immenso valore della vera amicizia, che lega per sempre le persone.

Quando il grande Dondero, che pur febbricitante non ha voluto mancare alla serata in onore dell'amico Ugo Mulas, ha esordito con quell'"Ugo non è morto, è sempre qui" e ha narrato di momenti condivisi, difficili, divertenti e ironici, sempre vissuti con spirito

d'avventura e con affetto..." ho provato una tale emozione che le lacrime mi pungevano gli occhi. E poi il pozzolenghese Franco Piavoli, il nostro poeta azzurro, che ci ha regalato piccoli, preziosi ricordi di gioventù con Ugo, discorsi, passeggiate, soste in castello per confidarsi speranze e progetti... lo li ho immaginati lì, in quello scenario verde e oro, e mi pareva di sentirli parlare, sognare. Serata indimenticabile densa di orgoglio, ammirazione e anche semplicità; se Ugo era lì, e io ci credo, era di certo fiero di quella amicizia ancora e sempre così viva e sincera. (Sotto: la famiglia Mulas, Pozzolengo, 1950; foto di Mario Dondero.)

ANDREINA PEDERZOLI



## AnyLab: corsi per ogni età in piazza Garibaldi

AnyLab: tanti laboratori per bambini, ragazzi e anche adulti, all'oratorio di piazza Garibaldi, nel cuore di Desenzano. Un incentivo alla creatività e un'occasione per tornare a godere degli spazi oratoriali dedicati ai giovani e non solo. Le attività partiranno da metà ottobre, con una presentazione - anteprima dei corsi, conoscenza degli insegnanti e un piccolo rinfresco - sabato 12 ottobre alle 16.30 presso il teatro del Centro giovanile Giovanni XXIII (il Vaticano).

Dal 15 ottobre saranno avviate, grazie all'iniziativa del Progetto Noi Musica e al Circolo Noi JLB Giovani lago bresciano, in collaborazione con la Parrocchia di San Giuseppe lavoratore, vari corsi e laboratori per ogni età. C'è solo da scegliere tra: canto moderno (dai 6 ai 99 anni), gioco-teatro per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, laboratori ludo-creativi a tema artistico (per bambini dai 5 ai 10 anni), attività di musica e fiabe per i più piccini (dai 18 ai 36 mesi, con l'accompagnamento di un genitore), un corso di danzaterapia e un laboratorio di scrittura creativa per canzoni, racconti o testi destinati al web (entrambi questi ultimi per giovani e adulti). Maggiori informazioni si possono trovare sul sito [www.noimusica.org](http://www.noimusica.org) oppure chiamando il 338.1702911 o scrivendo una mail a [info@noimusica.org](mailto:info@noimusica.org)

La prima lezione sarà gratuita, per consentire a tutti "un assaggio" delle varie attività prima di iscriversi. "AnyLab" vi dà appuntamento negli spazi dell'oratorio di Capolattera, in piazza Garibaldi a Desenzano.

Agenzia  
**RONCHI**  
di Laura Ronchi

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO  
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI  
PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37 - Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia  
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: [agenzia.ronchi@virgilio.it](mailto:agenzia.ronchi@virgilio.it) - [info@agenziaaronchi.it](mailto:info@agenziaaronchi.it) | [www.agenziaaronchi.it](http://www.agenziaaronchi.it)  
C.F. RCNLR72L62B157Y - P.Iva 03077560989



# Non ti lasciamo mai solo.

*Garda Uno offre un servizio gratuito  
di assistenza e informazioni su tutte  
le attività.*

*Chiama il numero verde.*

## numeri verdi



**Acqua** ↙

Emergenze

**800 299 722**

Informazioni

**800 601 328**

Autolettura contatori

**800 547 657**



**Rifiuti** ↙

Informazioni

**800 033 955**



**Energia** ↙

informazioni

**800 133 966**



**Garda Uno S.p.A.**

Via Italo Barbieri, 8  
25080 PADENGHE SUL GARDA

Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:  
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì



[www.gardauno.it](http://www.gardauno.it)

Racconti acqua e sale...

di Marta Sartori

## Lettera a mio padre

2 ottobre 2013

Così spesso mi si diceva che ero la tua precisa fotocopia e mai ho voluto dar credito a tali commenti dirottando deliberatamente qualsiasi conversazione avesse preso quella che per me era ed è una pessima piega.

Ogni giorno specchio ghignoso e infausto rubi la mia immagine e improvvisa me la restituisci brutalmente con tutta la propria reale e cruda essenza. E così eccomi lì; eccoci lì.

Stesso viso tondo e smorto, lineamenti marcati, grandi labbra carnose, profondi occhi scuri. Mi volto e fingo indifferenza. Se ci si incontra non manco mai di osservarti nelle espressioni, nei movimenti, nei gesti più banali. Cammini goffamente volgendo lo sguardo ai piedi e mai davanti a te. Eterna insicurezza. Altrettanto sgraziatamente ti siedi a tavola poggiando un braccio sullo schienale della sedia lasciandolo penzolare a peso morto fino a quando delle stupide e ridicole briciole di pane sulla tovaglia non attirano la tua attenzione e allora via a giocherellarci ininterrottamente per un tempo che mi pare infinito. Che nervi!

Al momento di mangiare infili la testa nel piatto e inforchi le posate come fossero pesanti attrezzi e ti ingozzi alzando lo sguardo solo a pasto terminato, magari borbottando a bocca piena qualche lampo inesistente.

E ogni momento è buono per lagnarti che l'economia non gira e nessuno vuole darti un lavoro. Direte che sono spietati e infondati i suddetti pensieri, ma un fondamento ce l'hanno, eccome. Ci sono stati giorni in cui t'ho amato come ogni bimba adora il primo grande amore di tutta l'esistenza, il vero principe azzurro. Il papà o babbo o papi o paparino come dir si voglia. Parole che per me hanno sì lo stesso suono e significato che han per tutti voi ma il significato profondo e dolce che dovrebbero avere non mi tocca il cuore.

Eppure, ricordo giochi allegri e spensierati saltando a destra e sinistra su e giù dal sofà, le serate davanti al confortevole calduccio del camino, le corse nei prati per far levare in volo il nostro enorme aquilone colorato, le gite al lago nelle afose giornate d'estate.

Poi improvvisi s'affacciano flashback di urla e scurrità che han turbato tutti quei momenti che nell'infanzia di una bambina dovrebbero essere i più felici. Tu che rovinai la mia festa di compleanno perché litighi inspiegabilmente con i nonni che con tanto amore hanno preparato dolci e divertimenti per me e le mie amichette scioccate da tanto baccano; e quella volta che mi portasti in piscina da amici tuoi abbandonandomi per l'intera giornata a giocare nell'acqua sotto l'occhio di persone a me sconosciute; per non parlare di quei film dell'orrore che ancora tormentano i miei sogni e che tu ti divertivi tanto a farmi vedere perché mi disperavo spaventata.

Infine, mai una confortante parola d'elogio o una carezza o un gesto che mi facesse capire che mi volevi bene, anzi ti si doveva obbligare a partecipare alle varie ricorrenze o celebrazioni che mi riguardassero. L'infinita vergogna che provavo a scuola o per strada quando mi si chiedeva del papà sapendomi figlia d'una "ragazza madre" come si diceva allora.

La tristezza che mi coglieva quando a casa di amiche vedevo il padre tornare e parlare amorevolmente con la sua piccola principessa rivolgendole delicate parole e amabili attenzioni o pur solamente sinceri sorrisi d'autentico amore. E il mio d'affetto, dov'è finito?

Ogni giorno me lo chiedo e non so darvi una risposta onesta e schietta. Sono solo poche e annegiate memorie e non mi capacito di come si possa cambiare così d'improvviso. Un giovane cuore ha bisogno di tante e pazienti cure per dare il fiore più bello che ci sia al mondo: l'Amore. E un celebre proverbio si sa annuncia sentenzioso: "Chi semina, raccoglie".



Desidererei aver avuto un'infanzia normale come tutti i bimbi hanno, una casa dove mamma e papà ti ricoprono di coccole, le vacanze tutti insieme gioiosamente, il Natale con l'albero illuminato e il Presepe e tanti regali da scambiarsi l'un l'altro.

Guardo indietro e vedo istanti di opprimente malinconia in cui badavo bene a non far trasparire tutto lo sconforto che mi appesantiva l'anima. Ancor oggi detesto le feste natalizie o pasquali, durante le quali tutti fingono che esista un amore universale.

Comunque sia, non t'odio, e neppure posso dire tu mi sia totalmente indifferente, tuttavia non so cos'altro dovrei provare per la ragione di tanta mestizia.

Ti tengo semplicemente a distanza: non un contatto e non un dialogo che vada oltre l'ordinario essenziale. C'è tensione in me quando ti respingo così prepotentemente e mi chiedo sempre più spesso cosa provi tu. Mi accorgo che non ti conosco realmente per ciò che sei.

Ho nozione di certi miei prefissati e indiscutibili concetti fossilizzati in rigidi schemi mentali, ma capita che il mio cuore abbassi la guardia e si domandi "Chi è Lui veramente?". Ti vedo come fossi un curioso fenomeno da baraccone con i tuoi disadorni gesti e le tue sgraziate movenze, un esemplare di strano animale da osservare tenendomi ben distante dalle sbarre d'acciaio della gabbia che ti racchiude e ci divide.

Ma se guardassi oltre i pregiudizi, cosa vedrei? Un essere umano secondo l'ineccepibile diceria d'un dizionario è considerato tale perché possiede, tra le altre caratteristiche, la dote dell'introspezione, cioè la capacità di scrutare e analizzare direttamente la propria interiorità fatta di pensieri, desideri, sentimenti e il senso dell'identità di una persona. Dunque un'anima c'è anche in te! Mi piacerebbe conoscerla, sai?

Lidia

## Riva del Garda porta ottobre... a teatro!

**A**nni di tutto esaurito e di un sèguito che non mostra segni di crisi: "Ottobre a teatro", la fortunata rassegna amatoriale organizzata dal circolo culturale «Zanelli» in collaborazione con la compagnia "I Sarcaioli" (scena sotto), sostenuta dal Comune di Riva del Garda e dalla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, con il patrocinio di Cofas (Compagnie Filodrammatiche Associate) e il contributo della Cassa Rurale Alto Garda, torna dal 28 settembre al 2 novembre sul palco della sala della comunità in via Rosmini con la 18ª edizione.

La formula rimane rigorosamente quella della tradizione: sei recite che si svolgono tutti i sabati dal 28 settembre al 2 novembre, sempre con inizio alle ore 20.45, in cui una selezione delle più importanti filodrammatiche trentine porta in scena un nuovo spettacolo, con una delle serate "aperta" a una compagnia extraprovinciale, quest'anno l'"Estravagario Teatro" di Verona (il 19 ottobre). Invariato il costo sia del biglietto d'ingresso (7 euro), sia dell'abbonamento alle sei serate (35 euro).

Una rassegna che si distingue da sempre per il notevole sèguito: quasi tutti gli spettacoli, infatti, registrano il tutto esaurito, con biglietti venduti in largo anticipo sulla data di svolgimento. Un successo legato alla particolare scelta di valorizzare le più interessanti proposte del ricco patrimonio trentino di teatro amatoriale, oltre che all'impegno degli organizzatori e di tutto il circolo culturale "Zanelli" nel selezionare ogni anno gli spettacoli di maggiore qualità.

Il programma 2013 è aperto sabato 28 settembre dalla compagnia teatrale "I Sarcaioli" di Riva del Garda con "I segreti nel cor"; a seguire, sabato 5 ottobre, "Dolori, dolori, dolori" con la filodrammatica "Nino Berti" di Rovereto; sabato 12 ottobre la filodrammatica "San Rocco" di Nave San Rocco propone "Va tut ben... basta che i

paga"; sabato 19 ottobre l'appuntamento è con la compagnia "Estravagario Teatro" di Verona e la pièce "Uomini sull'orlo di una crisi di nervi"; sabato 26 ottobre torna la compagnia "GAD Città di Trento"

che porta in scena "L'anatra all'arancia"; chiude la rassegna la compagnia teatrale "San Siro" di Lasino che sabato 2 novembre propone "Robe da no creder".



# Il lungo viaggio di Andrea Trolese (nona puntata)

## La steppa. Turkmenabat, Turkmenistan

Come in un film la frontiera tra Iran e Turkmenistan è un confine naturale costituito da quello che durante l'inverno potrebbe essere un fiume, ma che con i 35 gradi dell'estate si trasforma in un canale di sabbia e arbusti. Il ponte che lo attraversa rappresenta quella magica terra di nessuno, né Iran né Turkmenistan né Persia né Russia.

La città di Serakhs se ne sta esattamente metà su un lato del fiume e metà sull'altro e solo entrando in Turkmenistan realizzo la rabbia che devono nutrire i Turkmeni, sopraffatti da una semplice manciata di metri. In frontiera stiamo fermi quasi quattro ore, mentre la Peggy viene violentata dalle mani degli ufficiali di dogana che perquisiscono ogni angolo mangiandosi le nostre cicche.

La mia pipa e l'hard disk di Filippo (che l'ufficiale insiste nell'aprire come una scatola) creano qualche perplessità ma nessun tipo di ostacolo. Non risulta del tutto chiaro nemmeno a me il perché portarsi una pipa e un hard disk in Mongolia.

Qui la burocrazia è rimasta di illogico stampo sovietico, i timbri e gli uffici si sprecano mentre fantomatici pedaggi vengono pagati senza nessun tipo di ricevuta. Sono l'unico dei quattro ad avere inconsapevolmente un visto turistico e non di transito e questo potrebbe creare dei problemi.

Mentre mi domando a chi mai verrebbe in mente di venire qua per turismo, un ufficiale con aria da capetto si fa strada tra una decina di babushke colorate e cariche di tappeti. Ha uno stuzzicadenti in bocca e parla turkmeno. Con un sorriso di sufficienza fa cenno al militare di farmi passare e di raggiungere gli altri ragazzi, quasi dovessi sentirmi onorato per

l'indulgenza. Lasciato il cancello della frontiera alle nostre spalle, sembra che di colpo la civiltà finisca, quando in realtà non impieghiamo molto a realizzare che qui la civiltà c'entra ben poco, ma è semplicemente la steppa ad aver avuto la meglio su tutto il resto. L'essere umano qui è impotente e giustificato. Le strade sono semi divelte, l'asfalto è simile a un mare mosso di bitume, insegne, cartelli e qualsivoglia illu-



minazione sono mera fantascienza. La steppa non è affatto clemente quanto il deserto.

Percorrendo questo scenario post nucleare, del tutto simile alle Cronache del Dopobomba raccontate da Philip K Dick, mi tornano in mente le giornate di Ivan Denisovic. Alla mia destra i binari che tendono all'infinito mi gettano con prepotenza in Arcipelago Gulag, nei Racconti della Kolyma. La letteratura russa del '900 qui prende forma. Fin troppo spesso inciampiamo forzatamente in check-point militari e posti

di blocco. Qui la gente ha i denti d'oro e ci chiama Celentano.

Delle volte ci vengono creativamente fatte notare delle infrazioni immaginarie, fortunatamente nulla che dieci dollari e le mie reminiscenze di russo non possano risolvere. Altre volte invece vengono richiesti, o meglio esatti dei regali dall'Italia come musica, cicche o sigarette. Siamo i re magi del Turkmenistan.

Alcuni Turkmeni sembrano Vietcong, altri sembrano russi, altri arabi e altri ancora sembrano essersi creati da vortici di terra nella steppa. Dalla mappa noto che stiamo percorrendo la Via della seta, e immagino i mercanti bestemmare su queste buche coi loro carri ricolmi di tessuti. Proprio come sta facendo Alessandro alla guida, solo che noi siamo ricolmi di taniche, ruote e pezzi di ricambio. In passato si portava la seta in Europa, oggi si portano le macchine in Mongolia. Forse dovrebbero rinominarla "Via della meccanica", un avanguardista riadattamento in chiave post rivoluzione industriale.

L'assenza di qualsiasi cosa nei duecento chilometri che separano Sarakhs da Mary e le quattro ore perse in frontiera ci obbligano a guidare al buio. La scocca copri-motore si infrange contro le onde di bitume e fa scintille sulle creste d'asfalto della strada. La Peggy cigola, ma la spia del motore si rispegne tutto a un tratto come a volerci dire: "okay, da adesso si fa sul serio". Tra i fari dei camion in senso opposto, le volpi, i cani randagi e i falò a bordo strada, lo slalom tra l'abbandono generale rallenta drasticamente il nostro cammino.

Sopra di noi ci sono stelle che non avevo mai visto prima. (Nell'immagine sopra: "la mitica Peggy", cavallo da viaggio)

### Garda con gusto

Prodotti tipici a Toscolano Maderno

Prosegue fino al 13 ottobre 2013 la terza edizione della rassegna enogastronomica dei sapori d'autunno "Garda con Gusto", che vede trionfare i prodotti tipici della tradizione locale: carni, capperi, tartufi, funghi, frutta e verdura di stagione, olio di frantoio, polenta gardesana, formaggi del Garda, vini Gropello e Garda classico, acqua Tavina, il tipico dolce della Torta Maderno, limoni e cedri del Garda, miele.

Gli amanti della buona cucina e del buon vino, per 17 giorni (la rassegna si è aperta il 27 settembre scorso), possono degustare su prenotazione un menù promozionale potendo scegliere tra le variegate proposte enogastronomiche che ogni ristorante aderente garantirà per tutta la durata della manifestazione.

Per maggiori informazioni, consigliamo di visitare il sito della Pro Loco di Toscolano Maderno: [www.prolocotoscolanomaderno.com](http://www.prolocotoscolanomaderno.com) (tel. 0365.644298)

3<sup>a</sup> rassegna enogastronomica  
dei sapori d'autunno  
**Garda 2013**  
con **GUSTO**

**Garda flavours food festival**  
dal **27 Settembre** al **13 Ottobre**



# DADA bar

Lonato del Garda - Via Arcangelo da Lonato 8

tutti i mercoledì

**2+1 paghi due bevi tre**

tutti i venerdì

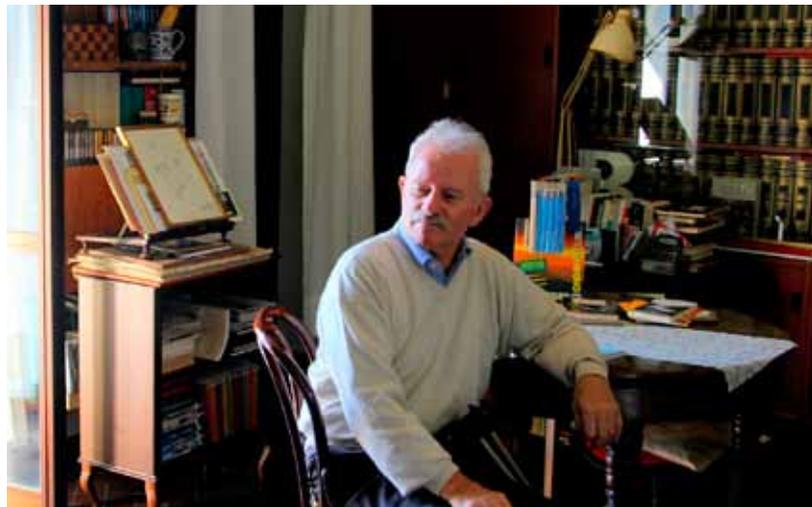
**ricco buffet con DJ**

# Gli studi cinematografici di Angio Zane

Sulla collina di Campoverde, a Salò, c'è un antico caseggiato rurale immerso tra gli olivi dove Angio Zane (1925-2010) ha dimorato e lavorato con la sua macchina da presa, per lunghi anni. Nel periodo del boom economico italiano gli spazi esterni della casa sono stati adattati a set cinematografico per i corti pubblicitari che tanta fortuna ebbero in TV, all'insegna di Carosello.

Il 28 settembre scorso, sotto l'egida dei Beni Culturali, si è celebrata la Giornata europea del patrimonio: è stata l'occasione per rivedere questo luogo magico con le cose che custodisce. Abbiamo così rivisto le vecchie attrezzature del mestiere di Angio Zane, regista, e abbiamo ricordato persone e situazioni che, in verità, non sono mai scomparse dai nostri pensieri. Qui c'è una piccola fabbrica dei sogni, una sorta di Cinema Paradiso in miniatura che documenta come si facevano i films, e come evolsero le tecniche di ripresa, dagli obiettivi meccanici alle videocamere elettroniche. Si può dire che a Salò si sia realizzata un'autentica bottega artigiana del film di celluloidi, che l'azienda sia stata a prevalente conduzione familiare, che lo staff di produzione sia stato composto in prevalenza da amici, ottimi professionisti s'intende!

Angio Zane aveva vissuto fin da



bambino accanto al nonno, Giuseppe Franzosi, fotografo, nella casa-bottega di Via Calzone, e qui aveva appreso la tecnica dell'inquadratura.

Nel 1942, ancora studente, manifestò la sua passione con una serie di articoli di tecnica cinematografica che vennero pubblicati su "La voce cattolica" di Brescia. Ci aiuta a ricostruire la biografia di Angio il figlio Sandro, fedele custode e intelligente conservatore del ricco patrimonio culturale lasciato dal padre. Così, senza alcuna enfasi, ma con piglio semplice Sandro ci racconta del tempo di guerra, gli anni 1943-45, quando il

papà scelse di unirsi con le Fiamme Verdi e ritirarsi sui monti della Valsabbia. Una scelta tutt'altro che semplice a Salò: essere "ribelle" proprio nella tana del lupo! Finita la guerra, dopo aver rinunciato a lavorare nell'azienda paterna, la Cedrinca, decise di darsi al cinema. Si occupò dell'intero ciclo produttivo del film, dalla sceneggiatura alla ripresa, al montaggio finale.



Tra il 1952 e il 1963 ottenne una serie di incarichi dalla Società Idroelettrica Sarca Molveno per documentare la costruzione degli impianti di produzione di energia elettrica. Nel frattempo, prendendo spunto dal film Lassie e dalle Avventure di Rin Tin Tin, sperimentò il filone del film per ragazzi, nei quali trovò spazio come attore il giovanissimo figlio Alessandro. Gli avventurieri dell'uranio e Brigliadoro parteciperanno anche al Festival del cinema di Venezia, sezione ragazzi. Gli



anni che vanno dal 1963 al 1972 vedono Angio Zane impegnato nel filone pubblicitario. Chi non ricorda la réclame di Negroni (salumi) per Carosello, con gli episodi dello sceriffo della Valle d'argento? Ma la presenza nella scena pubblicitaria va oltre Carosello.

Nacque così Ondastudios, un posto adattissimo per girare spot d'ogni genere. A Salò affluirono allora attori importanti: Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Johnny Dorelli, Cesco Baseggio. Angio Zane seppe cogliere, nelle fasi cruciali, i diversi momenti per crescere e per sperimentare vie nuove, sia sotto il profilo tecnologico sia sotto l'aspetto del marketing. La sua filmografia è assai ampia. Non è possibile darne conto qui. Quel che è certo, è che nel Museo Archivio da lui fondato si può trovare un ricco archivio di immagini gardesane. Lo sport, la cultura, la storia recente, le tradizioni contadine e di montagna, la pesca, il turismo, la viabilità, sono temi nei quali Angio Zane si è cimentato con grande curiosità e con tocco leggero. Il suo museo non è per niente saccente o pedante: incuriosisce e sollecita a scoprire cose che hanno fatto parte della storia della comunicazione.

Il cinema e i suoi linguaggi: questo è il tema centrale del Museo salodiano. Studenti di ogni tipo di scuola dovrebbero frequentarlo a frotte. Prima ancora dovrebbero conoscerlo gli insegnanti. C'è da sperarlo davvero.

*(Nelle immagini sopra: l'uomo coi capelli bianchi è Sandro Zane, figlio del regista Angio, erede e continuatore del Museo Archivio Audiovisivi gardesani. Poi ci sono le attrezzature del regista: cinepresa, moviola, fari... negli studi di posa, con immagini storiche.)*

PINO MONGIELLO

## BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it) - [info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)

## MICHELA

CENTRO BENESSERE

Rivenditore autorizzato di:

ZOYA POINTS  
smalti

  
Australian  
Gold. prodotti solari

[www.michelabenessere.it](http://www.michelabenessere.it) - [info@michelabenessere.it](mailto:info@michelabenessere.it)

Via L. Einaudi 38 - 25017 Lonato BS tel. 030 91 32 231

# Grazie al Cav, ogni famiglia ha un orto

Il disagio socio-economico nel quale molte famiglie vivono e la sensibilità nei confronti delle tematiche legate all'ambiente, alla biodiversità e alla riduzione degli sprechi, hanno indotto il Centro aiuto vita (Cav) del basso Garda – con sede a Rivoltella di Desenzano – a pensare a quale grande opportunità sarebbe stata avere a disposizione un pezzo di terra da adibire a orto sociale. Un sogno. Che, senza troppo attendere, si è realizzato grazie alla disponibilità della famiglia Vezzola, proprio a Desenzano del Garda.

È stato avviato a inizio estate all'interno del parco botanico Bagoda (nello spazio verde sotto il viadotto), l'orto sociale del Centro aiuto vita. E a fine giugno, a sorpresa, è spuntato il primo pomodoro!

L'associazione dal 1988 è punto di riferimento per molte giovani madri e famiglie del Basso Garda ed entroterra bresciano, sodalizio presieduto da Bruna Filippini e alimentato dal lavoro di una cinquantina di volontari impegnati nella difesa della vita.

Con l'orto sociale si aggiunge una ulteriore tessera al mosaico degli aiuti che il Cav dispensa a sostegno delle famiglie in difficoltà.

“La generosità del signor Giovanni



Vezzola – precisa la presidente del Centro aiuto vita, **Bruna Filippini** – che ha messo a nostra disposizione una parte del terreno di sua proprietà presso il Giardino botanico Bagoda, ci ha permesso di realizzare questo progetto. L'orto sociale intende contribuire al sostentamento delle famiglie coinvolte, migliorare il benessere psico-fisico di utenti che considerano calpestante la loro dignità a causa della perdita del lavoro e diventare anche fonte di ricchezza culturale, sociale e umana per la comunità coinvolta, poiché ogni azione tenderà a far apprendere o a consolidare comportamenti che mirano al rispetto reciproco, al mutuo aiuto, alla condivisione, allo sviluppo di relazioni

positive tra culture diverse, favorendo dialogo e il superamento di pregiudizi, di ostilità e diffidenze”.

Ogni famiglia riceve in affidamento un pezzo di terra da coltivare con frutta e verdura, destinata all'autoconsumo in base alle proprie necessità; il Cav fornisce tutti gli attrezzi necessari al lavoro (dalle sementi alle zappe). Tre volontari orticoltori sono presenti per insegnare ai neocoltivatori le tecniche agricole appropriate, quali la rotazione delle colture, la difesa biologica... al fine di tutelare la biodiversità del luogo. È vietato l'uso di sostanze chimiche. Un operatore sociale, volontario, segue inoltre l'aspetto socio-relazionale tra i fruitori

del progetto e fra questi e i volontari. Tutti gli utenti sono coinvolti nell'attività di programmazione e di verifica tanto che la semina e la coltivazione della terra seguono le modalità stabilite dal gruppo durante le riunioni preparatorie, così come la raccolta e la destinazione del ricavato, che in nessun caso può essere utilizzato a fini di lucro.

Gli utenti coinvolti provengono da vari Paesi e fanno riferimento allo sportello rivoltellese del Centro aiuto vita: vengono da Italia, Moldavia, Brasile, Albania, Marocco, Egitto. Alcuni erano già esperti, altri non avevano mai toccato la terra. Tra loro ci sono anche due donne. Soprattutto nelle aperture serali, raggiungono il parco anche le mamme e i bimbi e il luogo si anima.

“Gli utenti accedono agli orti in giorni e orari prestabiliti e vi è sempre la presenza di uno o più volontari”, continua Bruna Filippini. Tra i tanti pregi di questa bella iniziativa, ci sono senz'altro quello di attivare una rete di aiutare le persone “chiamate in campo” – molte delle quali disoccupate – a sentirsi utili e a contribuire, con le loro coltivazioni, al sostentamento della famiglia. Un ritorno alle origini e alla tradizione, un filo diretto con la natura. Una parte dei prodotti ottenuti viene poi affidata al Centro aiuto vita per la distribuzione e ad altri utenti che ne hanno necessità.

## Pozzolengo ha accolto le suore del Vietnam

Lo scorso agosto, dopo ben 94 anni di servizio, sia presso la Scuola materna sia nella comunità parrocchiale, le ultime quattro Suore dell'Ordine di Santa Dorotea hanno lasciato Pozzolengo.

Fortunatamente, sia la Scuola materna che la Parrocchia di Pozzolengo, avranno ancora al loro servizio delle religiose. Ormai nel nostro tempo; salvo qualche eccezione, non ci sono più barriere che dividono i popoli; soprattutto in campo religioso. Ecco, allora, che a Pozzolengo, per servire la Materna e la Comunità religiosa, ai primi di settembre sono arrivate tre religiose.

Queste suore però hanno una particolarità: provengono dal lontano Vietnam del Sud. Ovviamente hanno la Casa Madre a Verona. I loro nomi sono per noi italiani non così facili da citare, quindi, per ragioni di lingua, scriviamo qui solo il nome scelto dopo i Voti: suor Maria, che è anche la superiora ed è a Verona, da cinque anni; suor Maria Liù, a Verona da tre anni e infine suor Rosa, giunta in Italia da solo un mese.

Abbiamo incontrato la Madre superiora **suor Maria**, parla correttamente l'italiano e ci ha raccontato un po' delle sue origini. “Fin da bambina ho sentito forte il richiamo di dedicarsi al Signore”.

Singolare il nome della Confraternita a cui appartengono: “Amanti della Sorte”. Forse è la traduzione dal vietnamita all'italiano che rende singolare il nome della Confraternita. Questa Confraternita è molto antica: è stata fondata da un vescovo francese nel 1679. Non operano in altri Paesi e a Verona sono giunte tramite la conoscenza sempre di un vescovo francese, con il vescovo di Verona di alcuni anni fa, monsignor Carraro. Le sorelle ora vivono nella Scuola materna, ma solo suor Rosa serve direttamente l'asilo occupandosi dei bambini del nido. La scorsa domenica 8 settembre le nuove suore sono state presentate ufficialmente alla comunità di Pozzolengo, durante la Messa delle 11 e, sia durante la messa, ma anche nei giorni successivi, si è visto come la comunità parrocchiale di abbia accolto nel modo più favorevole (e forse con un pizzico di curiosità) l'arrivo di queste nuove suore.

SILVIO STEFANONI



# L'assessore al Turismo Silvia Razzi ha seguito e sostenuto la Bandiera del Lago 2013

Con la cena delle premiazioni degli equipaggi, che si è tenuta nella serata di sabato 27 settembre presso l'Antica Cascina San Zago di Salò, si è concluso in bellezza il Palio delle Bisse - Bandiera del Lago 2013.

A far gli onori di casa, oltre al presidente della Lega Bisse Franco Baruffali, la presenza dell'assessore provinciale alla Cultura e Turismo, **Silvia Razzi**, che ha fortemente sostenuto l'iniziativa.

Giunto alla 46esima edizione, il Palio, oltre a costituire un'importante manifestazione sportiva, rappresenta un interessante recupero di tradizioni e culture locali. "L'Assessorato alla Cultura e Turismo della Provincia di Brescia - ha spiegato l'assessore Silvia Razzi - ha voluto sostenere, con grande interesse, questo importante evento che, grazie alla collaborazione tra le varie realtà locali, ha dato ottimi risultati con un incremento del numero di visitatori nei luoghi ospitanti le tappe del Palio stesso. Un bel modo di presentare agli ospiti le risorse locali e mantenere vive le antiche tradizioni".

"Senza dubbio l'evento va oltre il valore della regata delle storiche imbarcazioni, le cui origini risalgono all'epoca della Repubblica Veneta



- ha detto ancora l'assessore Razzi - e, quest'anno, aveva un appeal in più in quanto ha coinvolto anche i ristoratori locali con la proposta di un circuito enogastronomico".

Invitati a festeggiare il successo della Bandiera del lago 2013, alla presenza di tutti i 96 vogatori che durante le gare non hanno risparmiato l'impegno, erano anche i sindaci dei paesi coinvolti dalle otto tappe, e l'assessore allo Sport e Turismo della Provincia di Verona, Ruggiero Pozzani.

Complimentandosi con l'equipaggio di Garda che ha vinto il prestigioso e combattutissimo premio nel torneo maschile e, con quello di Bardolino, che ha primeggiato nella prima edizione della gara femminile, Silvia Razzi ha voluto sottolineare



quanto l'attaccamento al proprio paese e alle proprie tradizioni siano da traino per favorire lo sviluppo turistico. Nell'edizione 2013 della Bandiera del lago, grande risalto ha avuto, inoltre, l'assegnazione al Comune di Monte Isola di una tappa del palio, anche questa auspicata dall'Assessore Razzi per favorire lo scambio di esperienze

e di conoscenze, che si è svolta sabato 29 giugno tra l'entusiasmo della folla presente.

"Per quanto mi sarà possibile - ha concluso Silvia Razzi - sarò sempre vicina a quelle organizzazioni che, con impegno e entusiasmo si dedicano al loro territorio".

## Desenzano, terra di eccellenze sportive



Può andarne fiera la comunità desenzanese, che nello sport ha acquisito un campione italiano di salto in lungo. Nei giorni scorsi l'assessore allo Sport del Comune di Desenzano del Garda Valentino Righetti ha premiato con una targa ricordo Marcel Jacobs Lamont, campione italiano junior indoor di salto in lungo con la misura di 7,75 metri.

Jacobs, italo-americano trasferitosi da bambino a Desenzano del Garda, nell'ultimo campionato italiano (Ancona, 24 febbraio 2013) ha tolto dall'albo dei record il vecchio limite under 20, appartenente dal 1976 al lunghista piemontese Roberto Veglia. L'atleta desenzanese è allenato da Gianni Lombardi, da tre

lustri organizzatore con il Club 10+7 del meeting desenzanese Multistars, con tecniche innovative che prevedono l'utilizzo dei bastoncini da Nordic Walking.

Alla breve cerimonia sul campo del "Tre Stelle" hanno partecipato tra gli altri Sergio Baldo, consigliere della Federazione nazionale di Atletica e responsabile del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, Fabio Moretti e Pino Della sega, co-fondatori della Scuola Italiana Nordic Walking e Osvaldo Faustini, il noto maratoneta bresciano vincitore di due titoli italiani e capitano della squadra vincitrice della coppa del mondo a Seul. (Sopra, l'immagine della premiazione di Jacobs con l'assessore Righetti.)

## il Mago della Piadina



APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 08:00 ALLE 02:00



CENE  
PRANZI  
APERITIVI  
E ANCHE COLAZIONI  
TUTTI I GIORNI A PARTIRE DALLE 08:00

CUCINA APERTA DALLE 12:00 ALLE 02:00  
PER PIADINE, PIZZE, KEBAB, HAMBURGER E INSALATONE



VIA TREVISAGO, 68 B - MANERBA DEL GARDA, BS  
Tel. 0365 552364 - [ilmagodellapiadina@virgilio.it](mailto:ilmagodellapiadina@virgilio.it) - [www.ilmagodellapiadina.it](http://www.ilmagodellapiadina.it)

# Quando i Longobardi erano a Lonato...

Nell'Archivio Storico del Comune di Lonato è conservata la pergamena con segnatura n. 337 che è un contratto originale di compravendita di una biolca di terra sita: "in curte Malochi in contrata qui dicitur in valle Foclini", redatto dal notaio Benvenuto di Castiglione in data 14 gennaio 1260 fra il venditore Turrellus figlio del fu Dansmano di Castiglione il quale dichiara "di professare e vivere secondo la legge longobarda" e vende una biolca di terra arativa sita in "curtis Malochi" e precisamente "in contrata di valle Fochino" al prezzo di soldi imperiali 17 pagati dall'acquirente Castiono figlio di Guidradi anch'egli di Castiglione.

Questa Carta Lonatese è di grande interesse per gli studiosi di storia e lingua longobarda.

Essa dimostra quanto a lungo si è conservata presso la popolazione locale la civiltà e il modo di vivere dei Longobardi che ufficialmente cessarono la loro dominazione con la vittoria dei Franchi e l'incoronazione di Carlo Magno a imperatore del Sacro Romano Impero dal papa Leone III, celebrata in San Pietro la famosa notte di Natale del 800.

Il prezioso documento lonatese dimostra che ancora dopo ben quattro secoli la loro civiltà era ancora ben radicata presso le nostre popolazioni.

L'uso della lingua dei Longobardi (popolo che invase l'Italia nel 568) declinò rapidamente a partire dal VII secolo poiché gli invasori adottarono rapidamente il volgare neolatino parlato dalle popolazioni locali, come comprova l'Editto del loro re Rotari del 643 - che pure era promulgato per i soli

Longobardi - il quale fu composto in latino, anche se esso contiene numerose parole longobarde in forma più o meno latinizzata. Le ultime attestazioni dell'uso della lingua longobarda sembrano giungere non oltre l'anno mille, anche se per molti storici essa si estinse tra l'VIII e IX secolo.

Il venditore Turrellus dichiara di vivere professando la legge longobarda cioè di seguire pubblicamente le leggi di Rotari quattro secoli dopo che il regno longobardo non esisteva più.

L'atto notarile precisa che la biolca di terra venduta si trovava nelle corte di Malocco, in contrada Fochini. Già questi soli termini ci portano ad alcune considerazioni. In primo luogo va ricordato che i Longobardi non fecero una occupazione totale dei territori conquistati, ma si stanziarono solo in alcune località mediante quelle unità politico-militari che essi chiamavano "fare", strutture organizzate della piccola proprietà terriera, quelle che nei secoli successivi dell'alto Medioevo ripresero il termine latino "corte", spazio chiuso che comprendeva il complesso di terre con case e poderi costituenti un'unità economicamente chiusa e autonoma, divisa in "contrate": riprendendo cioè il "sistema curtense" di origine romana. Anche il termine "biolca" deriva dal latino "bubulcus" che era l'estensione di terra pari al tratto che il bifolco poteva arare in un giorno con un paio di buoi.

Numerosi toponimi longobardi, in lingua originale o latinizzata, si trovano a Lonato ancora ai giorni nostri, specialmente nelle zone di Esenta e Venzago, ma anche fra Lonato e Calcinato come ci ricorda la ben nota chiesa di Sant'Anna di Gazzo. Gazzo infatti era chiamato dai

Longobardi il terreno a bosco o al altre coltivazioni, ad uso collettivo.

Intorno a Castelvenzago sono numerose le terre chiamate "brede" cioè campi suburbani. Numerose sono ancora oggi le "corti", oltre quella di Malocco, citata nel contratto sopracitato: abbiamo le corti di San Rocco e corte Bettina nel Venzago e la corte Ferrarini vicina alla località Fornaci dei Gorgi. La strada che da Esenta porta al cimitero, chiamata "via Staffolo" conserva il raro toponimo longobardo: "staffilo" cioè "palo di confine".

Sarebbe altrettanto interessante la ricerca dei vocaboli longobardi che sono sopravvissuti nel dialetto lonatese. Certamente è molto difficile inquadrare il longobardo in modo rigoroso poiché questa lingua si colloca a cavallo di due gruppi etnici, quello germanico, agli inizi della loro occupazione italiana e quello di antica origine latina che, dopo il loro stanziamento in Italia, col quale ebbe in seguito stretti contatti, tanto che è difficile distinguere gli elementi realmente longobardi da quelli acquisiti da altre popolazioni.

Non è possibile chiudere l'argomento dei Longobardi senza ricordare la tomba del "casindo" o "gasindo" Ansaldo del quale fu rinvenuta la tomba nell'antico cimitero della Pieve di San Zeno, già citata nel numero di maggio di quest'anno di Gn.

Che un uomo di famiglia di re Agilulfo (591 - 615) (che sottomise quasi tutta l'Italia) sia stato presso le numerose "fare" del territorio lonatese e abbia voluto avere sepoltura nell'antica Pieve non è poi un fatto che può stupire. Egli si raccomanda alle preghiere dei



suoi compatrioti e il suo sepolcro fu trovato nel cimitero dell'antica Pieve lonatese, dedicata anche al suo secondo Santo Protettore, San Giovanni Battista, del quale erano particolarmente devoti pure i Longobardi.

Studi recenti hanno dimostrato che la data incisa sulla tomba, il 12 aprile 614, non è falsa poiché la datazione con riferimento all'era cristiana fu introdotta dal monaco sciita Dionigi il Piccolo (496 - 553) vissuto pertanto almeno un secolo prima, il quale fissò la data di nascita di Gesù il 25 dicembre 754 di Roma. (Nell'immagine sopra: *Qui lege longobarda vivere professus fuit. Traduzione: "Il quale dichiara di vivere secondo la legge longobarda"*)

Lino Lucchini

## Un libro per non dimenticare l'8 settembre. I reduci raccontano

Un libro per non dimenticare. La sezione di Lonato dell'Associazione Nazionale del Fante ha così deciso di ricordare il 70° anniversario dell'Armistizio della Seconda Guerra mondiale con un book-intervista ai reduci lonatesi ancora viventi.



"Con questa pubblicazione - spiega **Morando Perini**, presidente del sodalizio ed ex sindaco di Lonato - abbiamo voluto dare voce ai lonatesi che furono coinvolti

nelle vicende dell'Armistizio dell'8 settembre 1943, mentre vestivano la divisa militare. Non una cronaca di guerra, dunque, quanto piuttosto una cronaca che dimostri come la notizia fu colta, quali furono le emozioni di quei momenti e le decisioni prese da giovani poco più che ventenni. È stato commovente raccogliere le parole e i dettagli dei loro racconti. Alcuni reduci hanno però preferito non raccontare le loro vicende, chiusi nella volontà di non dover ricordare quei tragici giorni e fatti della loro giovinezza. Li rispettiamo. Siamo sempre disponibili a integrare con nuove memorie questo documento..."

I reduci che si raccontano sono il caporal maggiore Luigi Grespan, il fante Francesco Bonatti, l'aviere Nevio Baruffolo, il mitragliere Guerrino Treccani (di cui rimangono solo le memorie scritte), il caporal maggiore Angelo Abate, il sergente Domenico Scardigno, l'artigliere Giuseppe Scarlata. Una pagina viene dedicata anche agli Internati Militari Italiani raccontando, per esempio, quel che succedeva lungo la ferrovia a Lonato. Gesti di grande umanità. All'8 settembre 1943 Rosa e Cecilia erano due bambine di quasi cinque anni.

I loro genitori, immaginiamo con quale cuore agitato, mandavano le bambine con secchi d'acqua e un mestolo di ferro vicino ai vagoni per dissetare i prigionieri. Tra le storie dei lonatesi viene citato quella dell'artigliere Giacomo Crotti, nato a Lonato il 26 gennaio 1921. Crotti prese parte alla campagna di Russia riuscendo a salvarsi e l'8 settembre era ad Arma Taggia.

Il libro dei reduci lonatesi è disponibile nelle edicole della cittadina e presso la libreria "I libri siamo noi" al costo di 5 euro, come contributo alle spese sostenute dall'associazione.

ROBERTO DARRA

# 8 settembre 1943 (e mesi successivi) Settant'anni dopo

**H**o scoperto l'8 settembre del '43 al cinema con il film "Tutti a casa" di **Luigi Comencini** (il regista, nato a Salò l'8 giugno 1916, ancora oggi dimenticato dalla toponomastica salodiana).

Con questo film (*di cui a lato vedete un paio di immagini*), egli ci ha consegnato una pagina tremenda della nostra storia, nei confronti della quale non sappiamo ancora se piangere o vergognarci. Certo, non serve che chiudiamo gli occhi o, peggio ancora, che la dimentichiamo. In quella pagina ci sono rappresentati gli italiani, cioè noi, coi nostri mali storici e con le nostre vigliaccherie quotidiane, quegli stessi mali che già i versi della Commedia dantesca, nel 1300, (Purgatorio, canto VI) avevano tanto stigmatizzato quando parlavano di un'Italia asservita, "di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta...".

Ho ben presente, nel film, la maschera grottesca di Alberto Sordi, e ricordo com'è puntualmente rappresentata quell'arte di arrangiarsi degli Italiani messa in campo nella confusione più totale il giorno dell'armistizio, confusione drammaticamente diffusasi anche nei mesi successivi, fino a diventare causa (ma non la sola!) di scelte di vita o di morte, di complicità col nemico o di resistenza (morale o armata) ad esso. Che brutta storia! Ne abbiamo pagate le conseguenze per decenni, una volta finita la guerra, e i conti non sono ancora finiti, dopo settant'anni.

Ero un bambino negli anni Cinquanta, frequentavo le elementari. Un giorno un signore mi disse: "Lo sai che viviamo in un bel paese? Anzi, in un paese ricco di storia! Salò è stata capitale d'Italia. Non dimenticartelo, devi esserne fiero!" Quel bambino è cresciuto e ha studiato la storia fino al punto da trovare ingannevoli quelle parole, ma allora, la fierezza di quel signore gli trasmise per un certo tempo un pizzico di orgoglio. Quanti paesi italiani, mi chiedevo, potevano vantarsi di essere stati capitale di uno stato?

Addirittura, il nome del paese era lo stesso dello stato: repubblica di Salò! Una repubblica ben diversa, però, dalla Repubblica di San Marino, per dire una repubblica che mi viene in punta di lingua. Divenuto adulto, avendo assunto un ruolo pubblico nel mio paese, ho cercato in più occasioni di farmi spiegare i motivi di questa onomastica storico-politica. Da che cosa trae origine il collegamento repubblica-Salò per indicare la Rsi, cioè la Repubblica sociale italiana, visto che il governo di quella Repubblica non risiedeva a Salò e che i ministeri, spesso quelli più importanti, erano disseminati su diverse città e località del Nord Italia? Ricordo di



averlo chiesto in una trasmissione televisiva, condotta da Bruno Vespa, al professor Nicola Tranfaglia, senza ottenere una risposta plausibile. Ma ricordo anche di essere stato in qualche modo rimproverato da qualche operatore turistico locale per aver osato trattare l'argomento come se me ne vergognassi. Mi si accusava di non capire l'importanza di utilizzare gli eventi storici del 1943-'45, non importa se umilianti o sanguinosi, a vantaggio dell'economia del lago. Insomma, pare che i turisti vengano a Salò solo per scoprirne la morbosità della storia e per ripercorrere i luoghi della Rsi.

Dal canto mio, sono stato sempre più interessato a conoscere le cause dei fatti, a comprendere gli sviluppi degli avvenimenti, a indagare criticamente nelle vicende di quel tempo. Non a caso, fin dal 1984, avevo proposto e ottenuto dal Consiglio comunale di Salò un voto unanime sull'istituzione di un "Centro studi sul periodo storico della Rsi". La cosa si fece, ma solo dopo più di un decennio. Ma di questo ritengo che si debba parlare in un prossimo numero con il professor Roberto Chiarini, direttore del Centro studi di Salò.

PINO MONGIELLO



PAGANI

THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12  
■ 25065 - LUMEZZANE S.S.  
(Brescia) Italy  
■ tel.: +39 030 8920276 r.a.  
■ fax: +39 030 8920487  
■ mail: ufficio@tip-pagani.it  
■ www.tip-pagani.it

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI



# L'Anffas di Desenzano del Garda presenta la nuova piscina senza barriere

Siamo lieti di annunciare che sabato 12 ottobre alle 10.15 è prevista l'inaugurazione della nuovissima piscina riabilitativa coperta per persone con disabilità, presso la sede Anffas di Rivoltella (Desenzano) in Via Durighello 1, con intrattenimento del gruppo folcloristico "Cuori ben nati" a cui seguiranno i saluti delle autorità, la presentazione del progetto da parte del dottor Domenico Minuto, la benedizione dell'opera e il rinfresco conclusivo.

La nuova piscina di circa 160 metri quadrati, comprensivi di locale spogliatoio e servizi igienici con doccia, presenta una vasca che misura metri 5,20 x 8,00 utili, è stata realizzata con diverse altezze e piani di lavoro seguendo le fondamentali indicazioni del dottor **Domenico Minuto** grande esperto del settore.

Nell'impianto saranno presenti tutti quegli ausili che determineranno la garanzia di una corretta e totale fruizione degli spazi e dell'accesso allo spazio acqua in funzione delle capacità residue delle persone (maniglioni e sollevatore).

Dal 1980 l'Anffas Onlus di Desenzano opera, in stretto contatto con Regione Lombardia, A.S.L. e gli

EE.LL. della zona sud del Distretto 11 del Garda, con l'obiettivo di fornire servizi moderni e sempre più adeguati alle persone con disabilità psico-fisiche-sensoriali residenti nel territorio di propria competenza coprendo un territorio di 10 Comuni con circa 88.000 abitanti.

In stretta collaborazione con il club Desenzano Lago dei Lyons, abbiamo ritenuto molto importante la realizzazione di una piscina riabilitativa coperta e con acqua calda, da aggiungere ai due Centri Diurni Disabili e al Centro Socio-educativo già esistenti. Un aspetto fondamentale del nostro lavoro è anche



non possedute. Oltre al trattamento di disturbi osteoarticolari, neuromotori, circolatori, ortopedici e neurologici, offre anche il grande vantaggio di poter intervenire in modo proficuo anche su disturbi di tipo psicomotorio (disturbi di apprendimento, sindromi psicomotorie, ritardo mentale, ritardo psicomotorio, disturbo autistico, minoranze sensoriali, sindromi genetiche) particolarmente presenti nelle persone seguite dai nostri servizi.

Al fine di una maggiore integrazione col territorio, la piscina è stata realizzata in modo da prevedere la possibilità di un accesso autonomo per consentirne l'utilizzo anche in orari diversi da quelli di funzionamento dei centri diurni.

Ciò permetterà, previa stipula di appositi accordi, l'utilizzo della stessa anche a terapisti esterni all'Anffas che seguono pazienti che, per la loro patologia, necessitano di intervento in acqua ma attualmente sono costretti a gravosi spostamenti presso strutture lontane o, addirittura a rinunciare a questa tipologia di importante trattamento.

Particolarmente innovativo è anche l'impianto di trattamento delle acque ad ozono, realizzato tramite l'ingegner Marcotriggiano, che non presenta i disagi causati dal cloro e garantisce nel contempo una disinfezione dagli standard molto più elevati.

L'attenzione data alla qualità rea-



lizzativa dell'opera ha comportato una lievitazione dei costi complessivi che si aggireranno intono ai 300.000 euro.

Importanti contributi per la realizzazione sono generosamente arrivati da Lyons Club Desenzano lago, dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, dall'UBI Banco di Brescia dalla Fondazione Cariplo, dal banco di Credito Cooperativo Bcc del Garda, dai Comuni di Desenzano Lonato, Pozzolengo, Sirmione e Unione della Valtenesi. Fondamentali anche i contributi elargiti dai privati sia in forma singola che da parte di Enti di volontariato tra cui ci preme segnalare l'Associazione "Zent de Soca", "I Gnari de Colatera", il progetto "Oltre lo Scatto" e dalle ditte Mapipool di Manerba, Bambi di Lonato.

Per ultimo, ma non certo come importanza, un grande ringraziamento allo studio di architettura Bertolinelli di Padenghe.

GIANFRANCO BERTELOTTI - PRESIDENTE  
ANFFAS ONLUS DI DESENZANO

quello di saper cogliere i grandi cambiamenti con cui si è costretti a confrontarsi nella nostra attività. Uno di questo, molto rilevante, è stato quello di un progressivo aggravamento delle patologie delle persone che vengono inserite ai nostri servizi, fenomeno questo già iniziato una decina di anni fa ma esploso in modo significativo negli ultimi cinque/sei anni.

In modo particolare si è evidenziato un notevole accesso alle strutture di persone che, oltre alla disabilità intellettiva sempre più profonda e complessa, evidenziavano anche una grave o gravissima disabilità di tipo motorio e/o sensoriale. Negli anni è aumentato inoltre in modo significativo il numero delle persone inserite nei Servizi con una patologia afferente alla sfera dei disturbi autistici anche molto gravi e complessi.

Si è resa quindi sempre più evidente la necessità di integrare ed ampliare il nostro modo di lavorare per le situazioni di compromissione maggiore.

Una risposta particolarmente utile a questo proposito è quella della riabilitazione in acqua che sfrutta le proprietà fisiche e terapeutiche dell'acqua per un valido recupero funzionale in campo ortopedico, neurologico e psicomotorio ed è sempre consigliata nel trattamento di molte patologie. A seconda del tipo di lavoro prescritto, l'intervento riabilitativo può essere svolto individualmente e in gruppo. Condotta da un terapeuta specializzato, consente di raggiungere obiettivi specifici di recupero, abbreviando i tempi e facilitando la ri-acquisizione delle competenze motorie perse/

## BLUESKY COPERTURE



Bonifica  
Amianto  
Consulenza  
Progettazione

Coperture  
Industriali  
Capannoni  
Industriali  
Edilizia  
Industriale



Blue Sky Coperture di Dancelli Roberto

Via Dalla Chiesa, 2 Loc. Bottenago - 25080 Polpenazze d/G (BS)

Tel 0365 674008 - Fax 0365 676891

info@blueskycop.it - tecnico@blueskycop.it - www.blueskycop.it

# Giornate Europee del Patrimonio Manerba promuove la Rocca



In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, promosse e patrocinate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il Museo Civico Archeologico della Valtenesi di Manerba del Garda, in collaborazione con l'Associazione culturale Valtenesi, lo scorso 28 settembre si è tenuta una conferenza pubblica presso il Museo Civico in via Rocca a Manerba del Garda. Argomento dell'incontro: "Dal Parco alla Riserva Naturale della Rocca e del Sasso di Manerba del Garda. Una vicenda lunga 17.000 anni, tra ghiacciai, foreste e attività umane".

Un antico laghetto modellato dal ghiacciaio del Garda ha registrato la storia del territorio di Manerba per ben 17mila anni. Un archivio in cui scoprire la storia delle foreste, del clima e delle

attività umane. Il ritiro del ghiacciaio, il ritorno della biodiversità, le testimonianze delle attività agricole preistoriche sono testimoniate dal polline fossile estratto dai sedimenti del lago. Gli studi svolti dal Cnr, il Centro nazionale di ricerca, negli ultimi due anni consentono di capire perché il promontorio di Manerba è eccezionalmente ricco di habitat naturali e culturali che aprono nuove prospettive per la ricerca, la conservazione e la valorizzazione della Riserva Naturale di Manerba del Garda, peraltro recentemente riconosciuta come tale dalla Regione Lombardia.

Il primo intervento è stato proprio curato dal dottor Cesare Ravazzi, ricercatore presso il Cnr e membro dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali di Milano, che sottolineerà

come la Riserva Naturale sia un archivio di ricchezze e informazioni "culturali" in senso lato, sia sulla sua superficie terrestre (piante e animali), sia sotto terra (dove sono racchiuse tracce di paesaggi e di frequentazioni antichissimi), sia nelle acque del lago (pesci, piante acquatiche e microrganismi).

Il secondo intervento, affidato all'architetto Giorgio Cirilli, già docente di Progettazione alla Facoltà di Architettura di Genova, ha invece puntato l'attenzione sullo sfruttamento agricolo del territorio in periodi più vicini, analizzando i fattori climatici in rapporto al paesaggio e all'uso agricolo del territorio. Ricordiamo il titolo di questo intervento: "La ricerca agronomica nel '500 sul comprensorio bresciano nell'opera di Agostino Gallo. Illustrazione e commento di alcune delle "Venti giornate dell'Agricoltura".

La conferenza è stata introdotta da una breve presentazione della neonata "Riserva Naturale della Rocca, del Sasso e Parco Lacuale del comune di Manerba del Garda", recentemente adottata dalla Regione Lombardia nella seduta del 13 settembre scorso, che ha dato il via alla definitiva trasformazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (Plis) del Comune di Manerba, in una vera e propria Riserva Naturale Orientata. Luogo che si distingue dalle altre riserve italiane in quanto, oltre alla tutela della flora e della fauna sulla terraferma, comprende anche un Parco lacuale per la tutela delle acque del lago di Garda, unico nel suo genere.

## Ecco i nuovi laboratori "Euterpe" Teatro, canto e altro al Circolo Noi di Cavalcaselle

Da metà ottobre parte il nuovo progetto dell'associazione culturale Euterpe: corsi di teatro, musica, canto e dizione, scrittura e molto altro per l'anno 2013/2014, in collaborazione con il circolo Noi di Cavalcaselle e l'associazione Gardart.

La nuova scuola di musica e teatro dell'associazione culturale "Euterpe" si è presentata al pubblico lo scorso 15 settembre e ora è pronta a partire con i corsi e le attività per bambini, ragazzi e adulti. Le attività culturali partiranno infatti il 15 ottobre prossimo (fino a maggio 2014) al Circolo Noi di Cavalcaselle - Castelnuovo del Garda - in via Fiera 13. Nella foto in basso gli insegnanti della scuola si presentano...

Il progetto che l'associazione "Euterpe" avvia in collaborazione con "Gardart" vuole essere un contenitore di proposte per tutte le età, ovvero laboratori di teatro e storie per bambini, adolescenti e adulti, vari corsi di musica (pianoforte, sax, violino, chitarra), attività "ricreative", corsi dizione e lettura espressiva, laboratori di scrittura e conversazione in inglese.

La comunità di Cavalcaselle, guidata dal parroco don Franco Perazzani, offre così "nuove opportunità di formazione e impiego del tempo libero ai più giovani e a chi desidera imparare a suonare uno strumento, recitare o coltivare la propria passione". Le proposte coprono varie fasce d'età!

Per maggiori informazioni: [www.gardart.it](http://www.gardart.it), [info@gardart.it](mailto:info@gardart.it), tel. 347 0773850, anche su Facebook; associazione EUTERPE tel. 347 2791335; Circolo Noi di Cavalcaselle tel. 328 3051476.



GN - giene

dalla redazione di [Gardanotizie.it](http://Gardanotizie.it)  
mensile del lago di Garda.

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

**Direttore editoriale:** Luca Del Pozzo

**Direttore Responsabile:**

Luigi Del Pozzo

**In redazione:** Francesca Gardenato

**Collaboratori:** Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Giorgio Maria Cambiè, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Novcera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Andrea Trolese.

**I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.**

**Vieta qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore**

**Stampa:**

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

**Celofanatura editoriale**

Coop Service tel. 030 2594360

**Esclusivista pubblicità:**

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

**Redazione ed abbonamenti:**

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813 - 392 1973582

[giene.gardanotizie@gmail.com](mailto:giene.gardanotizie@gmail.com)

*Giene, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.*

**[www.gardanotizie.it](http://www.gardanotizie.it)**

*primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di  
interesse gardesano in  
onda ogni settimana su:*

**ReteBrescia**  
venerdì ore 20.05  
Canale 72 e 213 DTT

**Galaxy TV**  
venerdì ore 20.30  
Lombardia CH 194 DTT  
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare  
**RTB International***

# I MENO CARI D'ITALIA

Il Gruppo FINIPER  
festeggia un doppio primato



Iper, La grande i e U2 Il Supermercato Controcorrente, Gruppo Finiper, sono risultati i più convenienti secondo l'ultima indagine annuale sui prezzi di un paniere di circa 500 prodotti di marca di largo consumo e freschi, condotta da un'autorevole organizzazione di consumatori, presso 907 Supermercati e Ipermercati d'Italia.